



**ECOTERMICA**

**CONSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE**

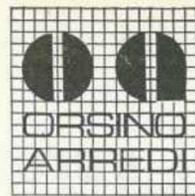
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

*City Life*

Abbigliamento. Per lui. Per lei.

Via Marsala — TRAPANI



**DIVISIONE UFFICIO**

**trau** MOBILI PER UFFICIO

**3M** FOTOCOPIATORI

VENDITA E ASSISTENZA  
Via Conte Ag. Pepoli, 34 ☎ 28003 - TRAPANI

ANNO XXII - N. 16 (Nuova serie)

Giovedì 29 Aprile 1982

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 400

Eroe dei due mondi o immagine elettorale ?

## Garibaldi lottizzato

Nel 1948 se lo presero socialisti e comunisti come simbolo del «Fronte popolare» appiccicandogli sul di dietro una bella stella sovietica a cinque punte. Oggi litigano in Romagna fra repubblicani e socialisti per accaparrarselo. Poi verranno i liberalmonarchi forti del proclama di Salemi «Italia e Vittorio Emanuele». Non si sa che cosa faranno i comunisti: si applicheranno a papà Manz che lo aveva definito «un pidicchio» o ne faranno il padre putativo delle loro «brigate Garibaldi»?

Si dirà, ed è vero, che Garibaldi, massimo eroe popolare italiano, è superiore ad ogni appropriazione di partito e che egli ebbe solo un obiettivo costante e prememente, «l'unità italiana», per far la quale — disse — si sarebbe alleato anche col diavolo.

Sembra tuttavia giusto fissare qualche punto fermo: Giuseppe Garibaldi, nato a Nizza città del Regno di Sardegna nel 1807, nacque politicamente mazziniano quando a Taganrog, sul mar Nero, sentì per la prima volta parlare (da G. B. Cuneo di Oneglia) della «Giovane Italia»: fu affiliato dal Cuneo o più tardi da altri a Marsiglia o a Genova e scrisse «Certo non provò Colombo tanta soddisfazione alla scoperta dell'America, come ne provai io al ritrovare chi si occupasse della rendizione della mia patria».

L'incontro, caro alla olografia popolare, tra Mazzini e Garibaldi a Marsiglia forse non ci fu, ma questo ha poca importanza che Garibaldi fu condannato a morte dal governo sabauda come partecipe della congiura mazziniana del 1834; importa che, riparato in America, battezzò «Mazzini», «Giovine Italia» e «Giovine Europa» le tre navi della sua flottiglia corsara, che battevano bandiera tricolore e il console sardo di Rio de Janeiro avrebbe voluto far affondare; importa che fu il giornale londinese di Mazzini a dare le prime notizie in Europa e in Italia delle gesta americane di Garibaldi; importa che nelle corrispondenze di Mazzini prima del 1848 torna crescentemente l'invito a Garibaldi a tornare in Italia per iniziare un moto «con mille uomini»; importa che fu Mazzini a far nominare Garibaldi, respinto sdegnosamente da Carlo Alberto, generale del Governo Provvisorio Lombardo.

Poi vennero i dissidi, politici e militari; in Lombardia, a Roma repubblicana, ancora in Lombardia per la guerra del '59. Ma la spedizione meridionale, che rinnovò vittoriosamente i falliti tentativi mazziniani dei fratelli Bandiera e di Carlo

Pisacane, fu spedizione mezziniana, anticipata dal mazziniano Rosolino Pilo. Lo riconobbe lo stesso Garibaldi quando giunse a Crapera la notizia, il 10 marzo del 1872, della morte di Mazzini: il generale telegrafò «Sulla tomba del grande italiano sventolò la bandiera dei Mille, perché egli sapeva che le sue camicie rosse si erano abbeverate di fede mazziniana. Avrebbe potuto telegrafare cento altre espressioni di cordoglio, volle invece menzionare a ragione veduta, al di sopra di ogni dissidio politico, la spedizione dei Mille, per onorare l'ispiratore massimo».

Otto anni prima, quand'era al colmo della gloria di «donator di regni», Garibaldi aveva incontrato Mazzini, eterno esule, a Londra in casa del rivoluzionario russo Aleksandr Herzen e aveva brindato «Al mio maestro, al mio amico» levandogli il calice a colui che aveva abbeverato i suoi giovani anni, che solo aveva vegliato quando tutti dormivano. Parole spontanee, che commossero profondamente — ricorda Herzen — tutti i presenti.

Si rivedette Garibaldi sulla fiducia riposta nella monarchia

unificatrice? Possiamo rispondere con sicurezza di sì: nel 1880, due anni prima della morte, malato e dolente si fece trasportare a Milano per inaugurare il monumento ai caduti di Mentana: non riuscì nemmeno a pronunciare il discorso preparato, ma, ricevendo i repubblicani lombardi che avevano appena fondato la loro Consociazione (c'era il più vecchio, avanzo dello Spielberg, Gabriele Rosa, e c'era il più giovane, destinato a guidare il partito fino all'intervento del 1915, Arcangelo Ghisleri), pronunciò queste parole «Anche io sono sempre stato repubblicano: dite ai repubblicani milanesi che non ho dimenticato i principi di tutta la mia vita». Tre giorni dopo ricevendo i giovani repubblicani guidati da Luigi De Andreis ripeté «Voi giovani dovete compiere ciò che noi vecchi non abbiamo potuto». Era il presaggio della repubblica conquistata il 2 giugno 1946 dal popolo, per la tenacia dei repubblicani contro tutte le illusioni e tutti gli smarrimenti.

La lottizzazione di Garibaldi è contro ogni verità storica. GIUSEPPE TRAMAROLLO

ENZO GIACALONE SULL'U.S.L.

## Rilanciare la validità della riforma sanitaria

Ho sempre sostenuto, con assoluta convinzione, che con la salute della gente nessun gioco è consentito, tanto meno quello politico. Superata, quindi, la fase più difficile che è stata quella della elezione degli organismi dell'U.S.L. che, in verità, ha visto prevalere in tutti i componenti del Comitato di Gestione il senso di responsabilità, bisogna rimbocarsi le maniche e mettersi al lavoro per accelerare il processo di riforma, evitando che questo passaggio transitorio che è quello più difficile e sofferto sia dagli utenti che dagli operatori della sanità, diventi permanente, contribuendo a diffondere la psicosi che era meglio prima.

Psicosi che pericolosamente va accrescendo tra i soggetti beneficiari della riforma per i colpevoli ritardi con cui va avanti nella nostra regione, ma anche perché i nemici della riforma (e sono tanti) artatamente si adoperano per aumentare le difficoltà e rendere caotica questa transito-

rietà. Va attuato, quindi, tutto ciò che è possibile fare per eliminare le difficoltà maggiormente avvertite dai cittadini utenti e dagli operatori sanitari, per rilanciare la validità della riforma che ha visto, intanto, estendere a tutti i cittadini il diritto alla prevenzione e cura delle malattie. Iniziando dal potenziamento delle strutture sanitarie pubbliche e puntando alla celere funzionalità di quelle così dette transitorie che sono la SAUB (servizio accettazione unificato di base) e il CAU (centro accettazione unificato). Il primo preposto all'espletamento delle pratiche di scelta o revoca del medico generico ed il secondo alle prenotazioni ed alle autorizzazioni specialistiche.

Il CAU, oggi è la struttura transitoria, come suoi darsi, nell'occhio del ciclone, perché operando per tutta l'utenza dei Comuni compresi nella giurisdizione dell'U.S.L. n. 1 (Trapani, Paceco, Erice, Valderice, Buseto Palizzolo, Cu-

stomaci, S. Vito Lo Capo e Favignana) non riesce a rispondere positivamente alle attese e soprattutto alle esigenze dei cittadini. E ciò malgrado lo spirito di assegnazione degli operatori a questi centri, bisogna riconoscerlo, lavorano con insostenibile stress psicologico continuo, in quanto letteralmente assaturati da una marea giornaliera di assurti, sempre più disinformati ed a giusta ragione esasperati perché destinati a un servizio sempre più lento ed inefficiente.

Questo inderogabile problema, a mio avviso, va affrontato con urgenza e determinazione, pretendendo l'attuazione della direttiva assessoriale che consente il decentramento di questa struttura che, ripeto, è una struttura transitoria, cioè, per intenderci, non è questa la riforma!

Direttiva assessoriale che prevede il decentramento del CAU. E se è vero, com'è vero, che i Sindaci di Paceco ed Erice-Casa Santa hanno richiesto ed ottenuto dall'Assessorato Regionale alla Sanità l'assenso in proposito, bisogna superare qualsiasi remora e provvedere in merito, alleggerendo così l'afflusso dell'utenza a Trapani, i cui benefici effetti anche se parziali si rifletteranno, senza dubbio, sul miglioramento del servizio.

Desidero aggiungere ancora per quanto attiene a questo obiettivo (che io considero prioritario) che per quanto riguarda l'utenza proveniente dalle isole di Favignana, Levanzo e Marettimo sarebbe opportuno sancire il diritto di precedenza rispetto all'utenza della terraferma, per alleviare il disagio ed eliminare il costo della permanenza in città di coloro che, appunto, sono legati ad un faticante servizio di collegamento marittimo con il Capoluogo.

Questo è uno degli obiettivi che, a mio avviso, bisogna raggiungere spedatamente per dare una prima concreta risposta ai cittadini.

La vasta, complessa e difficile problematica della Sanità richiede senza dubbio, uno sforzo comune ed all'interno del Comitato di Gestione è già emersa la volontà della collegialità di gestione che, a mio avviso, dovrà costantemente ricercare la più ampia e leale collaborazione con la indispensabile componente tecnica, utilizzando a pieno la professionalità di tutti gli operatori della sanità ed avendo costantemente presente che i benefici della riforma sono e debbono rigorosamente rimanere i cittadini amministrati.

Perché l'U.S.L. ed i suoi organismi possano svolgere a pieno titolo il ruolo attribuitogli dalla legge nazionale e dalle leggi regionali, bisogna attendere che vengano emessi i relativi decreti assessoriali di trasferimento dei compiti e dei mezzi finanziari, ed in questo senso l'Assemblea Generale riunitasi il 22 c.m. ha approvato all'unanimità un o.d.g. trasmesso alla regione.

ENZO GIACALONE  
Vice Presidente  
del Comitato di Gestione  
dell'U.S.L. N. 1

## Il XXV Aprile al Circolo «Mazzini»

In occasione del 37° Anniversario della Liberazione i repubblicani trapanesi hanno tenuto il 25 aprile una manifestazione che ha registrato una grossa presenza di pubblico, soprattutto giovanile.

Alla manifestazione repubblicana, che è stata ideata e organizzata dalla Federazione Giovanile, sono intervenuti l'avvocato Alberto Sinatra, Vice-Segretario regionale del Partito, Davide Giacalone, Segretario Nazionale dei giovani repubblicani e Nina Scammacca, Segretaria dell'Unione Comunale del PRI ericino.

Tema della manifestazione, era il seguente: «I Repubblicani e la lotta alle 4 emergenze».

I lavori sono stati aperti da Alberto Sinatra, il quale si è soffermato sul significato dell'attuale Governo Spadolini che riscuote ogni giorno di più, nonostante le difficoltà quotidiane, i consensi della pubblica opinione e della gente. L'avv. Sinatra, che è Capo Gruppo consiliare al Comune di Trapani, ha anche fatto riferimento al suo intervento alla situazione politica comunale, sottolineando il ruolo trainante che l'azione del PRI sta avendo nel tentativo di dare alla Città una valida amministrazione.

«Bisogna dare — ha continuato l'avv.to Sinatra — segnali nuovi e concreti nell'amministrazione della cosa pubblica, nella rottura di ogni legame tra affare e politica e deve essere un'opera di moralizzazione che (segue in ultima pag.)

## Bicolore minoritario a Trapani?

Inaspettati sviluppi venerdì di Trapani. Il civico consesso scorso al Consiglio Comunale che doveva riunirsi per eleggere

### Cofano non si tocca

I giovani repubblicani di Trapani hanno emesso il seguente comunicato:

«Apprendiamo da alcune notizie di stampa che l'Amministrazione di Custonaci sarebbe in procinto di operare scelte urbanistiche e di sviluppo edilizio e stradale che interesserebbero le falde e lo stesso costoso roccioso del Monte Cofano».

Ad avviso dei giovani repubblicani il monte Cofano e le sue zone limitrofe devono essere salvaguardati e difesi da qualsiasi tentativo di un disordinato e assurdo sviluppo edilizio.

Il monte Cofano costituisce per tutti i cittadini della provincia un preciso simbolo, rappresentativo delle innumerevoli bellezze naturali e paesaggistiche della Provincia. Cofano non può e non deve essere toccato!

I giovani della Federazione Giovanile Repubblicana chiedono pertanto alla Civica Amministrazione di Custonaci di chiarire e rendere noti alla pubblica opinione i suoi programmi riguardanti il monte Cofano.

Per noi giovani del P.R.I. e per la stragrande parte dei cittadini di Trapani e della sua Provincia resta un punto fermo, anzi fermissimo, che Cofano deve rimanere così e che devono essere evitate irresponsabili azioni, anche speculative, tendenti al suo deturpamento.

A tal fine la Federazione Giovanile Repubblicana di Trapani invita l'Ente Provinciale del Turismo, «Italia Nostra», il World Wildlife Fund, la Commissione Provinciale per la Tutela dell'Ambiente, l'Amministrazione Provinciale, gli Assessori Regionali al Turismo e al Territorio, le forze politiche e tutti i cittadini a vigilare perché venga scongiurato quello che sarebbe un ennesimo imperdonabile errore di programmazione turistica e di tutela dell'ambiente e delle sue bellezze».

re una Giunta formata da DC, PRI e PSI, è stato rinviato su proposta del capogruppo della DC che ha letto in aula il documento approvato dalla Direzione Provinciale di quello stesso partito pochi momenti prima, documento che in pratica non ratificava gli accordi già intervenuti tra i partiti e che rivolgeva un appello al PRI per una Giunta di transizione in attesa del chiarimento tra le forze politiche cittadine.

L'avv. Sinatra, capogruppo del PRI, in un breve intervento prendeva atto della decisione adottata dalla DC e si riservava, a nome del suo Gruppo, di esprimere il parere dei repubblicani subito dopo la riunione dei propri organi statutarî.

Sabato sera intanto si è riunito l'Esecutivo dell'Unione Comunale del PRI, assieme al Gruppo Consiliare e alla presenza del Presidente Provinciale, on. Nino Montanti, e di tutti gli altri massimi dirigenti del Partito stesso.

All'unanimità è stato approvato un documento in cui tra l'altro si afferma che «il PRI ritiene che la situazione politica del capoluogo stia attraversando un momento assai delicato e difficile che potrà essere superato soltanto con l'im-

pegno e il senso di responsabilità di tutte le forze politiche».

Il dibattito all'interno del PRI è stato ampio e approfondito e a quanto sembra i repubblicani escludono soluzioni che non siano destinate a salvare in ogni caso il quadro politico generale che ruota oggi attorno all'intesa di fondo, tra DC, PRI e PSI.

In questo contesto i repubblicani — com'è riportato nello stesso documento — hanno deciso di avviare subito incontri bilaterali con le forze politiche per arrivare al più presto a una soluzione che consenta di assicurare alla città di Trapani l'elezione del Sindaco e della Giunta».

Questi incontri bilaterali sono già iniziati e si svilupperanno nei prossimi giorni e solo alla fine della settimana si avrà un quadro concreto e completo delle prospettive che si potranno dare alla Città.

È nostra impressione comune che il PRI, viste le difficoltà obiettive di dare vita oggi ad una Giunta DC-PRI-PSI, si muova nel senso di assicurare alla Città un'Amministrazione che non vada oltre il bicolore minoritario, salvaguardando, il quadro politico generale che per il PRI si basa sul rapporto DC-PRI-PSI.



concessionaria



La Sitar ti augura una buona settimana

e ti ricorda che riserva alla sua spettabile clientela:

**PREZZI ECCEZIONALI**

— PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA

— FACILITAZIONI DI OGNI GENERE

Passa prima alla

**S.I.T.A.R.** s. p. a.

P.ZZA XXI APRILE - ☎ (0923) 22.6.53

(vicino la Caserma dei VV. FF.)

Liste Nozze

... una tentazione



“la bacheca”

di Giorgio Montanti

Via Palermo, 74 - Tel. 35.481  
TRAPANI

CRAXI A SALEMI

# «La bandiera col garofano»

Una cittadina col vestito buono ha accolto giorno 25 u.s. il leader socialista Bettino Craxi venuto a Salemi nel quadro delle manifestazioni inerenti al centenario della morte di Garibaldi.

Col vestito buono, dicevamo, perché il Comune ha provveduto in questi ultimi giorni, a sistemare le strade piene di buche del centro cittadino e a farle pulire da certi cumuli di rifiuti che da tempo vi sostavano (chissà, se venisse Pertini forse aggiusterebbero anche le fognature).

La popolazione ha assistito, a volte interessata, a volte meno, alle coreografie allestite dai rappresentanti del PSI locale che con un certo opportunismo

hanno imbandierato le principali vie del paese.

Naturalmente le bandiere non erano tricolore (come invece più patriotticamente è avvenuto a Marsala) ma rosse con garofano a centro e davano al paesaggio una pesante pennellata di partito.

Nell'aula consiliare del palazzo comunale, il Sindaco, democristiano, Dott. G. Cascio, con un lungo discorso ha ringraziato l'ospite e gli ha dato in dono una copia dello storico proclama con il quale Garibaldi assunse la dittatura.

Craxi ha quindi brevemente ringraziato ed ha sottolineato la funzione avuta da Salemi nell'iter garibaldino dicendo che questa fu una tappa stori-

ca perché qui il Generale fu ufficialmente accolto, a differenza, ad esempio di Marsala, che fu soltanto una tappa logistica dato che i marsalesi fuggirono alla vista dei «Mille».

Dall'aula consiliare ci si è quindi spostati al museo garibaldino, riallestito per l'occasione in un locale dell'antico collegio. La mostra dei cimeli, infatti, dove si trovano documenti, armi e quadri, fu allestita per la prima volta nel 1960 in occasione del centenario dell'unità d'Italia e fu chiusa al pubblico nel 1968 anno in cui il terremoto ne danneggiò i locali.

Delusi sono rimasti tutti coloro che aspettavano davanti al museo un discorso di Craxi, che invece ha preferito ritirarsi subito dopo.

Delusi pure coloro che pensavano di assistere in questa giornata ad una manifestazione di omaggio a Garibaldi e invece hanno avuto l'impressione che prevalesse una manifestazione di propaganda socialista.

Ma la speranza è l'ultima a morire: forse se prossimamente verrà Spadolini (come si dice in giro), le bandiere sventoleranno in tricolore, e si parlerà di Garibaldi un po' più a lungo.

NINO TILOTTA

## Costituzione Consulta Giovanile

Come già era stato anticipato, venerdì 30 aprile, alle ore 18, presso la sala del Consiglio Comunale di Trapani, si terrà la manifestazione per la costituzione della Consulta Comunale Giovanile.

I lavori della manifestazione saranno aperti da una breve relazione che il Segretario Provinciale della Federazione

Giovanile Repubblicana Rino Giacalone farà a nome del comitato promotore della consulta. L'introduzione fornirà al dibattito che seguirà elementi di discussione quali, la realtà giovanile trapanese, i limiti di operatività che esistono nei giovani e quindi i punti di rilancio che i giovani possono offrire.

### TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819

TRAPANI

NINO MONTANTI

Direttore

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraoli, Giovanni Aiuto, Stefano Giberti, Maurizio Schifano, Nino Sugamelli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 - TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133



Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

## Noterelle in libertà

Il PSDI a Trapani sino a poco tempo fa contava su due consiglieri comunali. Dopo alterne vicende ora uno è passato al PLI, l'altro si è reso indipendente.

Scompare così dal Consiglio Comunale di Trapani il PSDI. È la fine logica di un Partito che, almeno a Trapani, già da tempo non rappresentava più niente. Ce ne dispiace, anche se l'avevamo già previsto.

Sullo scandalo AGAP, la ditta che si è vista aggiudicare l'appalto per la riscossione della pubblicità comunale, che già tanto scalpore ha suscitato in tutta la cittadina, si continua a discutere.

Il PRI con grande coerenza e fermezza continua a sostenere la tesi della immediata revoca del contratto a suo tempo firmato dal Comune con l'AGAP, mentre altre forze politiche, inspiegabilmente, sono contrarie alla revoca. Ci vogliono appioppare l'AGAP ancora per sette anni!

È senza dubbio una battaglia dura e difficile, ma ci auguriamo che a spuntarla saranno ancora quelle forze e quegli uomini che con le mani pulite non hanno nulla da temere.

E parliamo ancora di AGAP. Può darsi che il consigliere comunale Megale stia pagando un prezzo troppo alto per questo affare.

Può essere anche giustificata la reazione che lo stesso Megale ha avuto inviando al Sindaco e alla Stampa una lunga lettera piena di sfoghi e di amarezze.

Ma la verità, quella vera, deve venire a galla. Costi quel che costi. E non ha senso mettere in dubbio l'obiettività del magistrato che ha un solo dovere: dare risposte precise e definitive a tutta l'opinione pubblica.

Per quanto ci riguarda confermiamo piena e completa fiducia nella «giustizia».

IL LUPO VERDE

## Siamo poco svizzeri...

Abbiamo già avuto occasione di occuparci della vergognosa «scena» offerta dalla strada che dal quadrivio di Milo collega S. Giovanniello e l'Ospedale di Torrebianca. Durante l'estate il comune di Erice intervenne ripulendo per bene i bordi della strada. Ma già da qualche tempo i cittadini hanno ripreso a servirsi di quella trafficata strada per il deposito di rifiuti e immondizie varie. Si vede che, trascorso un periodo giudicato sufficiente a far dimenticare ai cultori della pulizia quel pugno poco edificante, il buon cittadino, trapanese ed ericino, si è sentito autorizzato a sbarazzarsi delle proprie «sporcizie» sporcando una strada e deturpando un paesaggio che appartiene a tutti, anche a chi, turista o semplice passante, voglia percorrere quella strada per raggiungere Erice o Valderice.

La colpa è dei cittadini: ne abbiamo visti, distinti e con tanto di bella automobile, prima guardarsi attorno con circospezione e poi, con gesto rapido e sicuro, buttare via sacchetti (per la verità ben legati) colmi di rifiuti.

Ma colpa ancor più grave è quella delle autorità comunali, che avrebbero ben potuto arginare questa cattiva abitudine dei poco «svizzeri» cittadini di queste zone, imponendo un vistoso divieto di scarico con conseguente e salata multa per i trasgressori da rilevare tramite il servizio dei Vigili Urbani. Chiaramente il presupposto di questa «strategia» che ci permettiamo di suggerire agli amministratori ericini (nel caso non abbiano idee su come si risolvano i problemi della educazione civica) è che gli abitanti del comune di Erice usufruiscano già di un servizio di raccolta della nettezza urbana efficiente e puntuale. Se così non è o non fosse non sappiamo proprio se gettare nel mondozzia ideale della nostra mente solo i cittadini o assieme ad essi anche, e prima ancora, gli amministratori!

L. M.

## DA GIBELLINA

Organizzata dal Comune di Gibellina si è aperta giorno 27 u.s. la seconda mostra dei panini e dolci della Valle del Belice. La mostra — che rimarrà aperta fino al 2 maggio — è dedicata a tutte le donne della Valle che con la loro generosa fatica hanno reso possibile la realizzazione della manifestazione. Quest'anno, a differenza dell'anno precedente, sono presenti i prodotti di alcune cooperative vitivinicole come i vini della «La Vite» e della «Saturnia» entrambe di Partanna, affinati dalla Fiera Mercato dell'apicoltura siciliana.

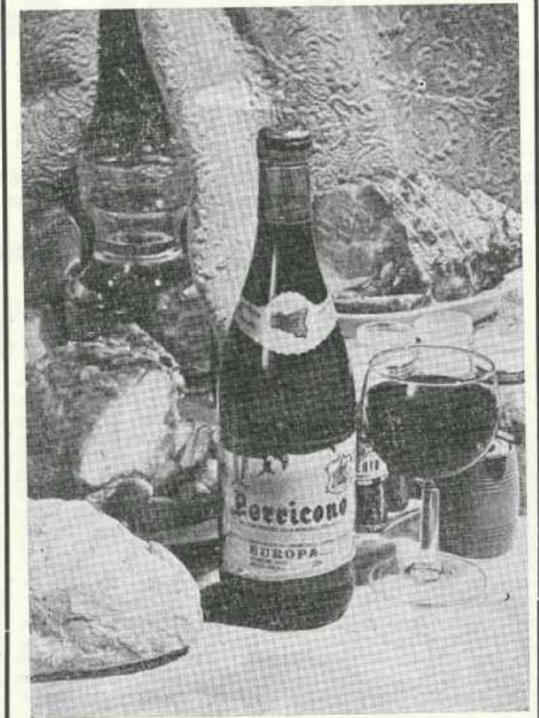
G. P.

ATTIVITA' DELLA F.G.R.

## Attivo del Circolo di Petrosino

Domenica 2 maggio alle ore 18, presso la Sezione della Federazione Giovanile Repubblicana di Petrosino, si terrà un Attivo degli iscritti alla Sezione in occasione dell'apertura ufficiale del Teseramento per il corrente anno.

Presenzieranno: Laura Montanti, Segretario Regionale della FGR, e Rino Giacalone, Segretario Provinciale dei giovani repubblicani.



VINI TIPICI SICILIANI



Concessionaria esclusiva per TRAPANI e Provincia Ditta VITO CAVARRETTA & FIGLIO TRAPANI — Via Conte A. Pepoli, 233 - ☎ 31541

AD ERICE

## Menù turistico a prezzo fisso

Ha avuto luogo presso i locali della Azienda Autonoma di Soggiorno e turismo di Erice, su iniziativa della stessa, una riunione con gli albergatori e ristoratori di Erice su proble-

mi attinenti alla ricettività e alla ristorazione, fra cui la proposta del menù turistico a prezzo fisso.

Il Commissario Dr. Innocenzo Calcare ringraziando gli intervenuti, si è soffermato sulla importanza di tutte le iniziative atte a valorizzare il settore turistico.

Il Direttore dell'Azienda Dr. Leonardo Poma, nel dichiarare che il menù turistico, praticato su iniziativa dell'Azienda da diversi anni, riscuote pieni consensi e costituisce un riferimento certo e chiaro nel settore, esprime il suo più vivo apprezzamento per questa iniziativa tanto condivisa dagli operatori, auspicando pertanto, la creazione di menù tipici del luogo.

Il sig. Giuseppe Catalano, gestore dell'Hotel Moderno e del ristorante «Re Aceste», afferma che anche quest'anno intende riproporlo con un lieve aumento determinato dall'aumentato costo della vita.

Anche altri ristoratori, in seguito alla proposta dell'Azienda, offriranno, per la stagione 1982, il menù turistico a prezzo fisso.

In chiusura di riunione altri ristoratori non presenti alla stessa hanno comunicato di aderire alla iniziativa con alcune lievi modifiche.

Si propone, infine, di aggiornare la riunione al fine di studiare eventuali proposte di menù regionale, menù tipico ericino, menù agriturismo ed eventualmente, conformemente alle caratteristiche mitologiche e tradizionali, un menù erotico.

La tua banca per tutte le tue esigenze



BANCA AGRICOLA DI CREDITO E RISPARMIO MARSALA

## AUTOSALONE L'AUTO PIU'

CIDAS

Compagnia Italiana di Assicurazione SpA

di FRANCO SPADA

Auto e moto usate... a PREZZI ECCEZIONALI



Auto sportive e diesel

Vieni a vedere questa ALFA ROMEO DUETTO

MOTO

Honda - Suzuki - Kawasaki

...il due ruote usate che non ha termini di confronto



Auto e moto usate... per farti spendere meno!

XITTA — VIA MARSALA, 122 - ☎ 32.800

# Lo scialle di seta

Fra nastri, scampoli di raso, albascio e panno, lo zaganellaio trapanese aveva fatto, quel giorno, un buon giro, che gli aveva fruttato diversi tari. Ora era alla fine, ed andava verso il fondaco, a caricare sulla mula la sua roba, per partirsene.

Passa e passa davanti ad uno degli ultimi cortili del paese, quando una bella picciotta rossa e miele gli fa:

— Che avete uno scialle di seta rosso, con le frinze lunghe?

— Certo che c'è — gli fa quello —. E, depresso il fardello prezioso dalle spalle, lo slaccia piano con sapienza, e subito ne trae lo scialle rosso con le frinze. Quella se lo prova tutta contenta.

— Bello vero è — fa la ragazza montese specchiandosi nell'acqua limpida della pila che c'era vicino al portone. Bello vero. E quant'è?

— Un tari, per la bellezza vostra e la vostra salute.

— Madonna mia, un tari! — E quella si mette a piangere quasi — Come faccio io che il tari non ce l'ho e lo scialle mi piace?

— Se è per questo, non vi preoccupate, bella picciotta: datemi quattro bacioni, e lo scialle sarà vostro — dice quel vastoso di zaganellaio trapanese —.

— Quattro bacioni... va bene; ve li dò.

E gli li appiccica in viso, belli schioccanti e sonanti; si prende poi lo scialle e, mentre quello si avvia, va dalla ma'.

— Ma', guarda che bella combinazione. E le mostra lo scialle rosso.

— Che combinazione è stata?

E la bella picciotta racconta.

— Svergognata, svergognataccia, che facesti... che combinasti?

— Niente, ma'... mi disse quello che...

— Se lo sa il pa' tuo; se lo sanno tutti... che facesti?

E la ma' si metteva le mani fra i capelli.

— Ma che ho fatto?

— Cose che non ti è giusto sapere, cose tinte che Dio non vuole, che poi non si sa mai. Non dire niente a nessuno, e vai ad ammucciare questo scialle maledetto. Silenzio. Nessuno lo deve vedere e sapere.

E la bella picciotta rimase un pò con lo scialle in mano. Poi lo andò ad ammucciare senza niente capire. E si stava tutto il giorno pensierosa per la cosa sbagliata che aveva fatto, come diceva la ma'.

Stando e stando pensierosa, passa e passa un'altro giorno lo zaganellaio trapanese il quale, camminando per i fatti suoi, manco si era fermato davanti il portoncino del cortile.

Ma, lei, l'aveva visto e, fattasi di corsa sulla soglia, con lo scialle in mano:

— Oh, voi — grida —.

Quello si volta e prima che apre bocca:

— Qua, qua c'è lo scialle, pigliatevelo subito, che non lo posso più tenere.

Quello si avvicina e: Che ci fu? — dice.

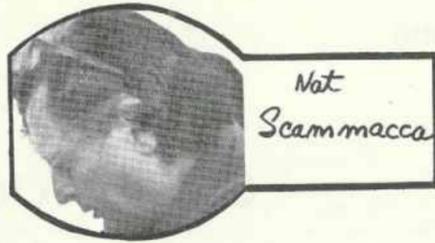
— No, no, perché non è giusto e sono cose che Dio non vuole — dice la bella picciotta —; tenetevelo subito e, anzi, restituitemi i baci, piuttosto.

Lo zaganellaio si ripiglia lo scialle, le appiccica sul viso rosa e miele i quattro bacioni, e se ne va.

E la bella picciotta va dalla madre.

— Ma' — dice tutta contenta ed ora non più pensierosa per la cosa sbagliata che aveva fatto —. Ma', lo scialle, a quello, gliel'ho dato di nuovo. E, sapete? I baci me li sono fatti tornare. Tutti quattro, nè uno più nè uno meno, che se non si sa mai.

VINCENZO ADRAGNA



Nat Scammacca

« Perché scrivere, per chi scrivere? »

# Sognando un Auriga Siciliano

Una volta scrivevo per l'innamorata, certo pure per me stesso, e desideravo fare bella figura e volevo, almeno per lei, essere il primo della classe. Quando lessi a lei, per la prima volta, la mia poesia, lei aveva tredici anni e io ne avevo undici. Sentii che era lusingata e anche io fui lusingato che lei fosse lusingata.

Fu così che per impulso e per amore continuai a scrivere. Per molto tempo scrissi sublimando il mio io: i miei scritti s'intensificavano nei momenti di grande stress che io creavo.

Ma non sempre è il puro impulso a guidare la mano dello scrittore. Alle volte, pure la ragione e la contemplazione mi fanno scrivere, allontanandomi dal romantico io per scavare nella poetica filosofica. E si tratta di una seconda fase. Poi, subentra una terza; quando non si contempla più l'esistenza con distacco sempre sfiorati dall'ispirazione e si arriva al punto che non puoi più navigare a gonfie vele nel mare che vuoi, e invece la tua barca avanza spinta dalla rabbia e dall'aggressività nell'area del sociale. E' il caso in cui si scrive poesia impegnata diretta a fruitori vicini e lontani. Giunti a questa fase, dunque, stiamo scrivendo per gli altri. Ma chi sono questi altri?

quest'Isola, sente il bisogno di proiettarsi oltre lo stretto per poi ritornare, magari, solo psicologicamente. Per questo considero la cultura siciliana più importante di quella italiana; il particolare/locale più del generale e dell'universale; il concreto più dell'impersonale ambiguo (vedi la grande nazionalità) e da valore all'individualismo di polemica antigruppo. Per me si tratta, come ho già detto, di una rivendicazione d'identità e anche di razza (nel senso psico/sociale/storico) che mi assilla e che, nella rabbia dell'essere e dell'esistere, può certo sfiorare l'eccessivo impegno ideologico condotto alla mia maniera di populista anarcoide (non anarchico); ragione per cui il mio fianco resta sempre scoperto all'accusa di qualunquismo di sinistra se si può concepire un qualunquismo di sinistra. Personalmente ho sempre sostenuto che non può esistere un qualunquismo di sinistra.

Ma ritrovo dunque, con la mia identità sicana-elima-greca-sicula che si sviluppa, fra tragedia e commedia, nel mio romanzo *Due Mondi*, un Sicilian-Scowls con una specie di rigetto, o meglio repulsione nei confronti dell'Isola, nel momento in cui, carico di «americanità», perché l'ambiente dove ero vissuto mi aveva sempre proiettato verso il mito anglosassone (che a dire il vero ho anche amato), mi trovavo poco disposto a sopportare l'alto puzzone di aglio del baronetto siciliano o dell'arabo dalla coppola storta, cosa che ora per me assumo significato storico in quanto le lunghe ricerche da me condotte mi hanno spiegato l'affinità con una cultura siciliana più mediterranea-greco-araba che non quella anglosassone impostami per esigenza di sopravvivenza dai miei avi. E una storia ha sempre bisogno del suo mito e di una certa esaltazione per passare alla fase di accettazione di costumi e tradizioni come la famiglia siciliana, per esempio, che io ho recepito i pieno, non ignorando il negativo che sta insieme al positivo; del resto, tutti sap-

piamo che ogni realtà è fatta di chiaro e oscuro.

Capisco benissimo che la poesia «Auriga 1980» possa sembrare un'eccessiva provocazione nei confronti della cultura italiana, ma credo che non lo sia altrettanto «Seattle o T(h)rinacria» in cui il composto, in equilibrio tra le due trazioni, la sicula e l'anglosassone, mi porta, nella foga dello scavo all'epica di Uisne.

**Sognando un auriga siciliano:** Dov'era Trinacria quando i giochi ebbero inizio? / Dei, voi dovete saperlo! sulle cime dell'Olimpo / noi pure volemmo esserci. Persino la piccola Malta c'era / con la sua bandiera che sventolava / Isola non più grande del nostro sacro colle-Erice / Oh, dei, non per invidia verso piccole nazioni o grandi / rimpingiamo l'assenza alle Olimpiadi / ma sognando un auriga di Sicilia o Siracusa che corre e vince / di nuovo l'Isola a tre punte / con la sua bandiera alle Olimpiadi / a salutare gli dei seduti in tribune alte. / Allora, uomini e donne siciliani liberi e orgogliosi / la nostra Isola-casa-nazione come la vicina Malta / servi di nessuno / secondi a nessuno / servi né di Puni né di Romani / né di Italic né di Lombardi / né di uno yankee con la bomba cruise a Comiso / o di un Russo.

E chiaro che sono un populista che crede nella democrazia diretta della città stato siciliana esista una volta e scomparsa ora da secoli. Credo nella partecipazione di tutti i cittadini come risultato di una espressione di base periferica che abbia la possibilità decisionale più di qualsiasi vertice. Sono, perciò, contro ogni accentramento di potere su qualunque ideologia esso s'imperi. Riesco ad ammettere una confederazione di città stato sovrane — a livello nazionale ed europeo —; è già un compromesso, anche se significa CAOS e inefficienza a livello nazionale e internazionale. Io vedo come scopo principale della vita LA MASSIMA LIBERTA' del cittadino.

Sul piano economico opto in pieno per un sistema coopera-

Ho avuto la sensazione che la mia voce non sarebbe stata molto utile in questo tempo.

Un fischio di treno qualcun altro nella notte.

Una ruga nella montagna la piega intorno alla curva ogni cosa tanto dannatamente familiare in questo tempo.

Non dovrei sorprendermi la lo sono i coyoti non mi vedranno faccia a faccia.

Tutte quelle miglia per vedermi, & non riuscivamo nemmeno a parlare.

JOHN BRANDI (trad. N.S.)

# POESIE

Mustafà Abdel Rahman è uno dei più grandi poeti egiziani contemporanei. Ha all'attivo una copiosa produzione poetica, ben conosciuta in Egitto ed anche nel mondo arabo. La poesia, che presentiamo, è stata tradotta da un giovane studioso mazarese di lingua araba in collaborazione con un giovane

professore tunisino che insegna a Mazara. Ho conosciuto, insieme a Nat, Mustafà Abdel Rahman l'estate scorsa a Struglia, in Jugoslavia. Il 19 aprile egli è stato a Mazara del Vallo, dove ha preso parte con la figlia Ola, anche lei una giovane poetessa che fa bene sperare per l'avvenire essendo già nel

presente una promessa per la sua delicata e inquietata sensibilità, al II Incontro con i Poeti del Mediterraneo. Altre sue poesie e della figlia Ola sono in corso di traduzione e presto, insieme ad altri testi di poeti arabi, saranno pubblicate su «Impegno 80».

ROLANDO CERTA

## Le rive della luce

O spiaggia dei sogni nella tua luce magica le illusioni ci attraversano ci attraversano correndo. Sulle rive della luce le nostri canzoni hanno echeggiato e nella vicinanza delle Uri le nostre notti sono state deliziose. Nella tua spiaggia sorridente e nella tua luce brillante mi sono beffato dei dolori nell'ombra delle mie gioie. Che sanno i giorni se hanno dato tempo al cuore mio di canticchiare i motivi nel tempio dell'amore. O spiaggia delle ispirazioni le nostre notti sono fuggite, non c'è ombra non c'è brezza non c'è sorgente che ci disseti. I compagni si sono dispersi l'unione s'è rotta, i bicchieri si sono asciugati la notte ha fatto buio. O ritorno dei nottambuli! Forse tornerà la vita. Le luci si riacendono nella gioia dell'incontro.

MUSTAFÀ ABDEL RAHMAN

## Gianni Alonzo

Gianni Alonzo diciottenne sprizzante giovinezza, carica di sogni sentenziare soleva: non m'appartiene la morte, lasciatemi fantasticare lasciatemi sbagliare, lasciatemi amare. Ci sarà tempo per rinsavire. Però un esaltato, condottiero di popolo, a combattere l'impose. E a Gianni Alonzo mancò il tempo per rinsavire.

DOMENICO LI MULI

## Sicania

Silos mediterraneo riserva d'oglio, fichi, mandorli, sardine. Ogni tipo di volatile scomparso: pure il falco. Archeologia il passato? Cose morte? In avventura qui gli eroi. Sicania un giorno, grido d'Astarte? Isola di capre? Ciclopi? Un nuovo nome ad una terra come questa? Un nome — vi prego — che sia Sicania.

IGNAZIO NAVARRA

## Trapani, svegliati!

A Te, dall'azzurro mare circondata, dolcemente protesa dalla verde collina a lambire l'acqua salmastra increspata dai perenni venti, il tuo figlio s'inchina. A Te, patria e culla di genti generose, rivolge il canto amaro, pieno di speranza, chi, per bocca dei suoi padri, raccolse i segni del Tuo passato ricco di potenza. Tu che i fasti, prima della punica gente e della Roma imperiale poi, conoscesti, che la sicula porta apristi all'Oriente e che al normanno poi ti concedesti, che dai francesi e dai borbone subisti soprusi ed angherie, tirannico retaggio, nobili figli dal Tuo grembo generasti che per Te lottarono con indomito coraggio. Arido ventre il tuo oggi solo dona figli selvaggi e di razza maligna, che con incestuoso atto, giammai doma, accetti in grembo non madre, ma matrigna?!

Violentata, spregiata ogni assalto subisci! la Tua anima al diavolo hai forse venduto?! Serra i tuoi pugni, al giogo regisci! su, forza, coraggio! non tutto è perduto. Il cuore riapri con fede alla speranza, il ritorno pretendi al filiale servire, dei potenti combatti la tracotanza che oggi ti asserva! ritorna a fiorire!

ROCCO GIACOMAZZI

## Un ciottolo

Ho trovato una poesia in un pozzo. È uscita luccicante come una stella in un cielo senza luna. Ed io ero bagnato e scuro.

STANLEY H. BARKAN (Trad. N. S.)

## Ai muri

(per Nat Scammacca in America, 1977)

Perciò, se nessuno è lì leggerò al soffitto alle finestre e alle porte. Reciterò alle sedie, ai libri agli scaffali ai bicchieri vuoti sui tavoli. Almeno potrò leggere tutto quello che voglio!

STANLEY H. BARKAN (Trad. N. S.)

# SPORT 2000

di FILIPPO LOMBARDO



CARRELLI TENDA ○ ARTICOLI DA CAMPEGGIO CARAVANS ○ CAMPER ○ AUTOCARAVANS

## SPORT 2000. Vacanze felici.

Via G. Marconi, 86-88 ☎ (0923) 39913

91100 TRAPANI



SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

PINO  
ALCAMO

**I**  
«Controllo delle nascite» significa limitazione consapevole e volontaria della fertilità umana, prevalentemente femminile. Può avere motivazioni disparate, di natura collettiva o individuale, politico-sociale, morale, medica, eugenetica.

Solitamente, è diretto alla pianificazione familiare e consiste nel distanziare i concepimenti, nel ridurre il numero dei figli per nucleo familiare, nell'impedire la nascita di bambini non desiderati.

A livello individuale, rappresenta una espressione dell'esercizio del diritto alla paternità e maternità cosciente e responsabile.

A livello di politica demografica, può costituire una necessità della intera collettività o umanità.

Già nel 1965 la «Conferenza di Ginevra sulla pianificazione familiare» rilevò le conseguenze della inesistenza di una politica internazionale in materia di controllo delle nascite.

Il problema, difatti, si pone al di sopra degli interessi del singolo Stato, che, in concreto, può avere una «crescita zero».

**II**

La realtà è che alcuni Stati, ancora, considerano il numero dei cittadini come potenza. In Italia, ogni propaganda in tema di educazione demografica è stata ritenuta reato sino alla abrogazione recente, da parte della Corte Costituzionale, dell'art. 553 Codice Penale, di matrice fascista.

Oggi, il problema del «controllo delle nascite» comincia ad essere avvertito ovunque. La popolazione mondiale cresce a dismisura. Nel 2000 sei miliardi di esseri umani popoleranno la terra. Le prospettive di miseria sono spaventose. Solamente da poco parecchi paesi hanno compreso che la rapida crescita della popolazione ritarda o impedisce il loro sviluppo economico. E' una realtà che interessa sia i paesi sottosviluppati che quelli industrializzati.

I problemi riguardano, non solo l'alimentazione e la sussistenza, ma, altresì, l'occupazione, l'educazione scolastica, i servizi sociali e la assistenza medica, i trasporti, l'emigrazione, la casa, la produttività industriale e agricola, l'aumento del reddito pro-capite.

Vari altri fenomeni, tuttavia, consigliano il «controllo delle nascite»: la diminuita mortalità infantile; il prolungamento della vita umana; la progressiva diminuzione delle terre aperte all'emigrazione; l'avvento della tecnologia e dell'industria che riducono il fabbisogno di manodopera; la richiesta di maggiore benessere e di beni di consumo immediati; la emancipazione della donna e la sua affermazione nel mondo del lavoro.

**III**

La esigenza di «controllare la fertilità umana» nasce con l'uomo.

Le tribù primitive adoperavano, già, pratiche magiche e metodi razionali.

I popoli dell'antichità conoscevano e adoperavano, come metodi contraccettivi, l'astinenza, il coitus interruptus, l'aborto volontario.

Il «coitus interruptus» praticato da Onan, fu condannato dalle Sacre Scritture (Genesi, 38: 8-10). L'aborto volontario fu accettato o vietato, socialmente, eticamente e legalmente, secondo le epoche e le società.

Platone e Aristotele ritenevano necessaria, nello Stato ideale, la limitazione delle nascite, attuata con l'aborto. Ippocrate si oppose a tale metodo, ma risulta che lo praticasse. I Romani lo ritennero un illecito contro il patrimonio privato. La Chiesa Cattolica, con l'avvento del Cristianesimo, avversò qualsiasi ricerca di pratica anticoncezionale.

Nel 1564 Gabriele Falloppio rivendicò, nell'opera «De morbo Gallico», la scoperta del «preservativo». Usato prevalentemente nelle cosiddette «Case Chiuse», esso, dal secolo XVIII, venne adoperato come anticoncezionale.

Un moderno movimento di controllo delle nascite inizia con la pubblicazione, nel 1798, del «Saggio sul principio di popolazione» di Thomas Malthus. Costui non proponeva l'uso di anticoncezionali, ma consigliava la rinuncia al matrimonio o la sua procrastinazione. Prevedeva, difatti, che la maggioranza della popolazione sarebbe stata destinata ad una eterna povertà o cattiva nutrizione, a causa del disquilibrio tra crescita degli esseri umani e aumento delle risorse alimentari.

Sino alla fine del XIX secolo, le masse ignorarono il problema, dibattuto solamente nei circoli culturali.

Il primo centro per la «programmazione delle nascite» sorse in Olanda, nel 1890. Seguono, nel 1916, un ambulatorio a New York, una clinica a Londra nel 1920. La Sanger, che creò la frase «controllo delle nascite (birth control)», venne perseguitata e imprigionata.

Solamente nel 1937 l'Associazione dei medici americani accettò lo studio del controllo delle nascite come parte integrante dell'educazione medica.

I «consultori familiari» moderni nascono, in Europa, negli anni '50. In Italia essi rappresentano ancora una speranza. La Chiesa Cattolica ha finito con l'accettare «metodi naturali» che non possono considerarsi anticoncezionali.

**IV**

La «procreazione cosciente e responsabile» ha, alla base, una educazione sani-

itaria, sessuale e all'uso dei metodi contraccettivi.

Lo prevede la legge n. 194 del 1978, nata per combattere l'aborto clandestino. E' noto, anche, che l'educazione sanitaria, a livello di massa, costituisce la funzione principale del «Servizio sanitario nazionale», in fase di attuazione. L'istituzione scolastica di questo problema non si interessa. I consultori familiari, che, tra gli altri, hanno anche il compito di promuovere la maternità o consigliare metodi anticoncezionali, offrono, in Italia, un servizio modestissimo.

La conseguenza è che, in questo paese, la diffusione dell'uso degli anticoncezionali occupa gli ultimi posti, a livello europeo, mentre rimane aperta la piaga degli aborti clandestini.

L'italiano guarda con sospetto gli anti-italiano guarda con sospetto gli anti-psicologico stanno motivazioni moralistiche, religiose, alimentate da una propaganda disinformatrice da parte delle gerarchie ecclesiastiche. Stanno anche l'ignoranza, a volte totale, in materia sessuale; una mentalità sessuofobica, strutturata di pregiudizi e di tabù, che identifica la sessualità con la riproduzione; una posizione maschilista, secondo la quale, con l'uso degli anticoncezionali, la donna acquisisce libertà di scelta e di decisione sessuale.

**V**

Va riconosciuto che non esiste un contraccettivo sicuro e privo di rischi per chi lo usi. La scienza sembra incapace di produrlo. Resta impantanata tra profitti e ideologie. La ricerca scientifica è condizionata da due direttive: una economica, che chiede un metodo efficace, poco costoso, molto vantaggioso per il produttore; l'altra culturale, legata alle ideologie.

La realtà, in Italia, è che i metodi comunemente accettati e praticati restano il coitus interruptus e l'aborto. Seguono, distanziati notevolmente, la pillola, la spirale, il diaframma.

A livello europeo, sino al 1979, la situazione è la seguente. Si sono sottoposti a sterilizzazione 90 milioni di soggetti. Usano la pillola 55 milioni di donne. Ricorrono a dispositivi intrauterini 50 milioni di esse. Usano il condom 50 milioni di uomini. Adoperano il diaframma 30 milioni di donne, assieme a spermicidi, spugne e altri contraccettivi chimici. Usano i metodi naturali 15 milioni di coppie. Gli aborti praticati risultano 50 milioni, di cui la metà clandestini.

Solamente un terzo dell'umanità usa contraccettivi.

Resta valida l'asserzione che non esiste un contraccettivo ideale, totalmente sicuro, innocuo, reversibile.

**VI**

I metodi contraccettivi, oggi conosciuti e adoperati, si distinguono in:

- a) naturali (Ogino-Knaus; «simpto-termale» o «controllo della temperatura»; «Billings o metodo dell'ovulazione»);
- b) chimici (pillola, spermicidi, preparati ormonali, vaccini);
- c) meccanici (spirale, diaframma, condom).

Sono ritenuti mezzi di controllo delle nascite anche l'astinenza, il coitus interruptus, la sterilizzazione, la vasectomia, l'aborto volontario.

Sono necessari, come premessa, nozioni elementari sulla fecondazione.

Nelle ovaie della donna, che dalla nascita ne contengono circa 500 mila, si sviluppa, ogni mese, un ovulo (cellula sessuale femminile), che, maturandosi, viene espulso (ovulazione). Attraverso le tube o trombe di Falloppio, l'ovulo scende verso l'utero e resta fecondabile, circa 24 ore dagli spermatozoi (cellule sessuali maschili che restano vitali per circa 48 ore). Se fecondato, l'ovulo si annida nell'utero e inizia la gestazione. Se non viene fecondato, muore e due settimane dopo circa l'utero lo espelle insieme al proprio rivestimento interno di mucosa (mestruazione).

La fecondazione è interessata da due ormoni: l'estrogeno, prodotto dalla ghiandola ipofisi, che stimola l'ovulazione; il progesterone, prodotto dal corpo luteo, che prepara la mucosa dell'utero ad accogliere l'ovulo fecondato. L'ovulazione determina due fenomeni: induce l'utero a secerne un muco, che favorisce la vitalità degli spermatozoi; fa aumentare la temperatura corporea della donna.

Chiaramente, quindi: a) la donna può avere una sola ovulazione, di norma durante il ciclo mensile (periodo che intercorre tra una mestruazione e la successiva); b) l'ovulo è fecondabile per sole 24 ore; c) approssimandosi l'ovulazione, l'utero secerne un muco e la temperatura corporea aumenta (3/10 di grado circa); d) la donna non può avere l'ovulazione o non può iniziare una gestazione se ha squilibri ormonali.

**VII**

Se la donna individua il momento della ovulazione e, quindi, il suo periodo mensile di fecondità, può evitare una gravidanza non desiderata astenendosi dai rapporti sessuali.

Su tale principio sono basati i metodi contraccettivi naturali. Sono detti impropriamente metodi contraccettivi, perché non bloccano la fecondazione, ma si basano sull'astinenza nel periodo fecondo della donna. Essi presentano un margine notevole di insicurezza, perché la compar-

(segue in ultima)

# «L'arte di Giufà»

di NINO MARTOGGIO

Dopo il precedente successo della commedia «Scuru», portata sulle scene di Marsala ed anche di Mazara del Vallo, l'Associazione «Amici del Teatro» di Marsala ha presentato agli amatori marsalesi l'«Arte di Giufà», commedia in tre atti di Nino Martoglio.

La regia, come al solito affidata alla valente opera di Nino Alagna, e la interpretazione del protagonista «Giufà» (Nando Giacalone) e degli altri attori, hanno confermato il successo della «Associazione».

Il consenso del pubblico è stato consistente e lusinghiero ed ha tributato agli interpreti tutti il giusto riconoscimento per la recitazione spontanea e contenuta, per l'aderenza al testo e per la corretta interpretazione dello spirito martogliano.

Ciò ha compreso il pubblico che numeroso ha affollato il teatro e che ha intimamente sentito la commedia, assistendo allo svolgersi delle sue vicende con profonda partecipazione e coinvolgimento.

Giufà d'altronde è un personaggio del popolo, con l'innata furbizia e talvolta con la apparente ottusa determinazione della nostra gente — il quale, giocando nell'ambiente storico del cinema muto — esso stesso caratterizzato da goffaggine e volgarità —, vive ed opera nel contrasto tra principi morali cosiddetti «irrinunciabili» e il mondo del guadagno e una vita facile.

La sorniona e bizzarra mediazione tra opposti modi di compiere e vivere la vita costituisce il carattere e l'Arte di Giufà martogliano.

L'averlo reso nella sua interezza, con i suoi pregi e con i suoi difetti, — caratteri talvolta accentuati dalla recitazione estrosa del protagonista — è merito indiscusso di Nando Giacalone il quale, a dire il vero, è stato molto validamente collaborato da «spalle» di riguardo che non stiamo qui a citare per ovvie ragioni di spazio e di gusto, pur riconoscendo loro il merito di aver saputo rendere al pubblico marsalese, insieme al regista ed al protagonista, un lavoro pregevole e spontaneo.

Auguriamo all'intera «Associazione» successi sempre maggiori ed interpretazioni sempre più impegnate, nel rilancio di un genere che non fa soltanto commedia, che non fa soltanto folclore ma che, se realmente sentito e partecipato, può costituire cultura, trasmettendo agli spettatori il pensiero dell'artista e l'anima del popolo che lo ha generato.

ALDO CASTELLANO

## Fiocco azzurro

Anna e Nino D'Angelo partecipano con gioia alla nascita del terzo genito di Anna ed Enzo Tartamella a cui è stato dato il nome di

DAVIDE

Alla mamma Anna, a Enzo, auguri e al piccolo nato un mondo di felicità.

## Capire la sessualità

È un errore giudicare il comportamento sessuale femminile con lo stesso metro adottato per quello maschile. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di aprile riporta la tesi del dott. Francis Steege, secondo la quale l'organismo non è parte essenziale della vita di una donna. Altri ricercatori hanno rilevato che non c'è molta differenza tra l'orgasmo dell'uomo e quello della donna e probabilmente ciò è vero. Secondo altri ricercatori meno della metà del sesso femminile sperimenta l'orgasmo soltanto attraverso il rapporto, senza ulteriori stimolazioni. Per qual motivo, durante il rapporto, la maggior parte delle donne non arriva all'orgasmo con la stessa facilità degli uomini? La risposta, secondo taluni, ce la dà la teoria dell'evoluzione della specie.

NUOVA

PASTICCERIA - GELATERIA

# ROSALIA

dei F.lli GUAIANA

Via G. B. Fardella, 546 - TRAPANI

TEL. 23471

● SUCCURSALE

SNACK BAR «FERRY BOAT»

MOLO SANITA' - TEL. 40.410

# CASSA RURALE ED ARTIGIANA

«Sen. P. GRAMMATICO» - PACECO

## BILANCIO ESERCIZIO 1981

**ATTIVO**

Cassa:			
— Contanti	L. 174.168.765		
— Cedole, vaglia, valori bollati, altri titoli a vista	* 182.359.201	L. 356.527.966	
Titoli di proprietà		* 6.266.568.574	
Operazioni con istituz. credit.:			
— Depositi	L. 5.207.358.042		
— Conti corr. di corrisp.	* 3.157.981.663		
— Effetti, altri titoli ric. s.b.f.	* 371.049.805	* 8.736.389.510	
Operazioni con la clientela:			
— Port., eff. ed altri tit. propri	L. 2.666.406.772		
— Conti correnti	* 3.294.402.558		
— Mutui ipotecari	* 1.121.792.152		
— Mutui chirografari, sovvenz. non regolate in c/c	* 1.958.918.328		
— Effetti, altri titoli e docum. ricevuti al d. i.	* 22.176.531	* 9.063.696.341	
Partite da sistemare:			
— Crediti verso la clientela	L. 716.725.452		
— Crediti verso la clientela per interessi di mora	* 103.260.171		
— Altri crediti	* 97.543.410	* 917.529.033	
Debitori diversi		* 2.649.926.330	
Ratei attivi		* 171.237.865	
Immobilizzazioni:			
— Immobili	L. 172.307.970		
— Imp., macchinari e attrezz.	* 135.547.169		
— Mobili ed arredi vari	* 143.246.370		
— Partecipazioni	* 67.760.002		
— Oneri plurienn. da ammor.	* 144.332.625		
— Oneri plurienn. da ammor.	* 144.332.625	* 633.194.136	
Risconti attivi		* 333.106.343	
<b>TOTALE</b>	<b>L. 29.158.176.098</b>		
Conti impegni e rischi		* 1.098.978.150	
Conti d'ordine:			
— Titoli e valori di terzi	L. 12.764.023.603		
— Titoli e valori presso terzi	* 6.869.305.000	* 19.633.328.603	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>L. 49.890.482.851</b>		

**PASSIVO**

Operazioni con la clientela:			
a) Raccolta			
— Depositi a risparmio liberi	L. 14.859.573.177		
— Depositi a risp. vincolati	* 8.943.908.956		
— Conti correnti	* 1.572.526.901	L. 25.376.009.034	
b) Altre operazioni			
— Cedenti effetti, altri titoli e documenti al d. i.	* 141.554.760		
Operazioni con istit. credit.:			
— Conti correnti di corrispondenza		* 31.009.849	
Creditori diversi:			
— Debiti verso fornitori	L. 21.198.712		
— Altri debiti	* 992.444.741	* 1.013.643.453	
Fondi impegnati:			
— Fondo liquid. pers.	L. 432.209.782		
— Fondo imposte e tasse	* 130.278.896		
— Fondo benefic. e mutualità	* 7.828.471		
— Fondo sopravv. attive destin. a cop. perd. esercizio	* 20.000.000	* 590.317.149	
Fondi diversi:			
— Fondo rischi su crediti			
- ex art. 66, comma 1	L. 220.462.581		
- ex art. 66, comma agg. (interessi di mora)	* 103.260.171		
- tassato	* 110.000.000		
— Fondo oscillazioni titoli	* 14.387.968		
— Fondo spese future	* 30.000.000	* 458.110.720	
Fondi ammortamento:			
— Immobili	L. 54.857.166		
— Impianti, macch. ed attrezz.	* 65.762.518		
— Mobili e arredi vari	* 53.479.297		
— Partecipazioni	* 47.500.000	* 221.598.981	
Risconti passivi		* 510.026.291	
Patrimonio netto:			
— Capitale sociale	L. 30.730.000		
— Riserva ordinaria	* 279.988.342		
— Riserva straordinaria	* 120.569.227		
— Ris. per riv. mon. (L. 576/75)	* 24.608.846	* 455.896.415	
Utile netto d'esercizio		* 360.009.446	
<b>TOTALE</b>	<b>L. 29.158.176.098</b>		
Conti impegni e rischi		* 1.098.978.150	
Conti d'ordine:			
— Titoli e valori di terzi	L. 12.764.023.603		
— Titoli e valori presso terzi	* 6.869.305.000	* 19.633.328.603	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>L. 49.890.482.851</b>		

La letteratura del Separatismo siciliano

# Sicilia contro Italia

Un ponderoso volume (più di seicento pagine), una raccolta minuziosa di dati e testimonianze inedite, un ricco materiale iconografico, questo l'aspetto esteriore di *Sicilia contro Italia*, cronaca del separatismo isolano tracciata con rigore documentario e acutezza interpretativa da Salvatore Nicolosi e pubblicato a Catania dal giovane editore Tringale.

Da sempre interessato ai fenomeni della micro-storia (dal banditismo dell'impero del mitra a quella storia di «ordinaria» follia che è *Il bambino incendiato*), ispiratore e curatore di una organica *Enciclopedia di Catania*, Salvatore Nicolosi ha qui offerto una delle sue prove più riuscite, destinata — osserva lo storico Francesco Renda, prefatore del volume — ad avere «una duratura eco nella letteratura del separatismo».

Un'analisi interna del volume permette di individuare lo scopo e la metodologia perseguiti dall'autore; l'opera si apre infatti con una *Cronologia della conquista della Sicilia*, diario dei giorni della liberazione anglo-americana (dal 9 luglio al 17 agosto 1943) apparso su «Corriere di Sicilia» nell'agosto di quello stesso anno; documento, quindi, giornalistico, che nella sua prosa stringata ma fitta di dati informativi sembra emblematicamente il senso dell'operazione del Nicolosi, storico appassionatamente legato alla logica del «fatto», alla ricostruzione degli eventi ordinati nella loro successione e causalità, alla presentazione dettagliata dei personaggi — protagonisti, comprimari o comparso — e delle loro azioni.

Dal dato di cronaca alla burocratica freddezza del documento d'archivio, dal confronto di racconti di testimoni oculari, Nicolosi dipana il filo che gli permette di comporre un affresco del separatismo siciliano dal periodo conclusivo del secondo conflitto mondiale, segnato dallo sbarco alleato, al declinare degli anni Cinquanta, concentrandosi di volta in volta nella pittura di alcuni personaggi emergenti (Andrea Finocchiaro Aprile, per esempio, e Antonio Canepa).

L'autore indaga sul mistero e le ambiguità che circondano ancora la morte del giurista e capo guerrigliero, rimasto ucciso in un conflitto a fuoco a Randazzo, e fornisce anche una risposta plausibile corredata da testimonianze dirette, ma soprattutto traccia una completa, circostanziata, illuminante biografia di questo personaggio, spesso citato ma poco conosciuto anche da storici di mestiere.

Lo scrittore inoltre focalizza alcuni nodi centrali del Movimento Indipendentista Siciliano: la individuazione del carattere di classe del MIS (fenomeno popolare, la cui linea ideologica circolava nell'ambito della piccola e media borghesia

urbana, e tuttavia favorito dai proprietari terrieri dei latifondi occidentali); i legami che si strinsero tra MIS e mafia, trasformandosi da vincolo di interesse a patto quasi istituzionalizzato; il significato politico della guerriglia del MIS, certo in parte occultamente guidata dal servizio segreto alleato, come l'autore ha dimostrato sulla scorta di dati inoppugnabili.

Qual è, dunque, il bilancio conclusivo sul Movimento? Quale il giudizio che — pur nella volontaristica «neutralità» ideologica — Nicolosi formula? (un giudizio non morale, naturalmente, e solo in parte politico, ma piuttosto «interpretativo» e culturale). L'ultimo paragrafo del libro offre una risposta. È un brano intitolato *Un reame dell'utopia* e rappresenta una chiave di lettura delle vicende separatiste in prospettiva di «ogni», indipendentistico, di generoso ideale di riscossa e di vagheggiata sicilianità: «Nacque, mentre una grande ansia di libertà agitava l'intero paese, ispirandosi alla filosofia elementare del "riscattarsi per rigenerarsi", del "distruggere per ricostruire". Nacque per rea-

ne istintiva del popolo, sobilato dal raziocinante calcolo di pochi maggiorenti. Quasi tutti i suoi capi e i suoi teorizzatori erano uomini di buona fede: Finocchiaro-Aprile anzitutto, e Canepa, Mario La Rosa, Gallo, Corrado Castello, Castrogiovanni. Essi vollero «organizzare» il sentimento di ribellione conseguente arretratezza isolata secoli di antisicilianità dell'Italia o d'altri «padroni» e di conseguente arretratezza isolana. Ebbero successo, perché il popolo siciliano dà ascolto ai moti dell'anima» (p. 577).

È un brano che segnaliamo perché ha suscitato in noi una riflessione sulla qualità della prosa dello scrittore. Lo stile di Salvatore Nicolosi si impone infatti per alcune caratteristiche, che qui appaiono decantate; agile, lucidamente denotativo, organizzato in un impianto morfo-sintattico semplificato ma ineccepibilmente elegante. È una scrittura che non conosce caduta, né sciattezza, affatto aliena dal compiacimento esornativo ma vigorosa e vibrante nella sua ansia di referenzialità, misurata ed equilibrata nella sua armoniosa precisione.

RITA VERDIRAME

## Mosca tifa Argentina

Se andiamo a scartabellare vecchie reminiscenze storiche, di quelle che stanno ancora appese al filo di un ricordo contemporaneo, le isole Falkland acquisirono notorietà nel corso del primo conflitto mondiale. In quelle acque l'ammiraglio Graf von Spee trovò la morte nel corso di una cruenta battaglia navale. Dopodiché il buio più profondo.

Soltanto diplomatici molto esperti sapevano che le isole appartenevano all'Inghilterra, altro nome le Malvine, e che un governatore le governava in nome di Sua Maestà britannica. E che ancora a Buenos Aires c'erano generali che si agitavano perché le isole in questione finissero di essere britanniche e su di esse sventolasse la bandiera argentina.

Così gli argentini hanno dato il via alla loro invasione, gli inglesi sono stati presi in netto contropiede, la testa di un ministro è saltata a razzo. Il premier di ferro signora Thatcher ha ordinato la mobilitazione generale e la partenza di una imponente flotta. Se non ci fossero di mezzo missili, sottomarini atomici, portaerei, aerei a reazione e aggeggi del genere ci sarebbe da ridere. Ma quando i giocattoli bellici sono in mano a gente nervosa il sor-

riso sparisce di colpo. Gli Stati Uniti, a loro volta debitamente spiazzati dalla mossa del governo argentino (cui per la prima volta sono toccati in sorte oceanici consensi popolari) hanno spedito il loro segretario di Stato a Londra e a Buenos Aires perché faccia il pompiere.

Intanto Mosca si è affrettata a fare il tifo per l'Argentina dimenticando tutte le accuse lanciate contro i militari al potere. Purché ci sia il minimo appiglio per mettere in imbarazzo l'America e, in subordine l'Inghilterra, i sovietici ci sono sempre.

Diplomazia e propaganda quindi in movimento, anzi a stretto braccetto. Ognuno cercherà di tirare l'acqua al proprio mulino secondo una prassi ben consolidata.

Anche un pugno di isole può servire a innescare una miccia a lunga o a corta combustione. Scappi un colpo di cannone e ci si ritrova in una bolgia da cui è difficile districarsi. Se esiste ancora il buon senso si è sempre in tempo per fare marcia indietro. Ma il buon senso quando si tratta di perdere la faccia, ha ben poche possibilità di sussistere.

EZZY LA GUMINA



GIOVANNI MONTANTI

## SPAGNA 1936

Dopo aver speso un fiume di denaro, perpetrato le più disumane ingiustizie ed infine concluso con la sottomissione di una popolazione inerme e ostile l'impresa etiopica, il Regime fascista — che avrebbe avuto bisogno di un periodo di pace per riassetare le finanze italiane e normalizzare il rapporto con le potenze sanzioniste, prima fra tutte l'Inghilterra — s'imbarcò in quella che da lì a pochi anni doveva rivelarsi la più cruenta e sanguinosa guerra civile che la Storia avesse mai conosciuto.

Sebbene nel panorama internazionale la Spagna non avesse rappresentato — soprattutto dopo la neutralità nel conflitto '14-'18 — una entità rilevante sin dal 1931 Mussolini aveva appoggiato finanziariamente più di un partito di opposizione poiché l'esistenza stessa di un governo di sinistra nella penisola iberica costituiva una pubblica smentita della sua dottrina del «fascismo tema centrale del secolo».

Per gli spagnoli fu più facile proclamare la repubblica (14 aprile 1931) che trasformarla in realtà operante. Durante i primi due anni di storia repubblicana parve che il nuovo regime, sotto la guida di Manuel Azana, facesse qualche progresso: dalle tendenze contrastanti che vi erano in seno all'assemblea costituente riuscì ad elaborare un programma coerente; concesse l'autonomia alla Catalogna e alle province basche; imbrigliò l'esercito e promosse l'istruzione popolare; ma non seppe compiere il grande passo verso il frazionamento del latifondo nelle regioni meridionali e sudoccidentali e la riforma agraria procedette con grande lentezza. Il guaio più grosso fu, però, che la riforma dell'esercito suscitò l'implacabile opposizione dei militari dando l'avvio a quel parafascismo che sarebbe esploso da lì a pochi anni.

Per frenare tale tendenza Azana nelle elezioni del 1936 formò una coalizione tra i partiti di sinistra e di centro-sinistra. La coalizione vinse di stretta misura ma la campagna elettorale portò un'ondata di entusiasmo rivoluzionario che sfociò nell'occupazione delle terre, negli scioperi, nelle violenze contro le chiese e il clero e culminò nell'assassinio di uno dei deputati reazionari più in vista. Questo delitto diede ai capi militari l'occasione di innalzare il vessillo della controrivoluzione.

La ribellione del generale Franco, nel luglio 1936, fu una sorpresa anche per Mussolini che rifiutò in un primo momento di appoggiarlo.

Soltanto la notizia che i tedeschi avevano accettato di collaborare con i controrivoluzionari spagnoli spinse il Duce a fare lo stesso, dando inizio a quella collaborazione che avrebbe portato in Spagna un corpo di spedizione in piena regola. Tra i fascisti italiani più in vista, Ciano si mostrò il più soddisfatto delle decisioni prese dal suo «capo», mentre i militari — ed in particolare Baldo e Badoglio — osservarono che le forze armate italiane dopo gli sforzi compiuti in Etiopia avrebbero avuto bisogno di tempo e di denaro per riorganizzarsi e riprendersi. Ma Mussolini fu irremovibile: Franco gli aveva detto che la guerra poteva essere vinta in poche settimane (durò invece quasi tre anni); ed il successivo intervento sovietico a favore del governo spagnolo rese facile ai fascisti creare l'immagine di una crociata antibolscevica. La verità è che Mussolini aveva deciso d'intervenire molto tempo prima che il bolscevismo divenisse un pericolo reale: il movente originario era la volontà di affermare l'autorità del fascismo e dell'Italia nel Mediterraneo.

Gli schieramenti si presentarono subito chiari: tedeschi e italiani dalla parte di Franco; Russia, Francia e le Brigate Internazionali — che comprendevano molti antifascisti italiani — dalla parte del governo repubblicano di Madrid. Meno chiari i termini dell'intervento che era stato richiesto a Mussolini. Infatti, poiché il Duce aveva fretta, fu annunciato a Franco l'arrivo in Spagna di tremila «amicie nere». La risposta... anzi la domanda fu «Chi li ha richiesti?». Era ovvio che una massa così enorme di italiani avrebbe creato la sensazione di un successo raggiunto grazie all'aiuto straniero, e a Franco ciò non andava bene. Comunque tra il dicembre '36 e il febbraio '37 il Corpo Truppe Volontarie assunse il suo aspetto definitivo: 50.000 uomini raggruppati in quattro divisioni (DIO LA VUOLE!, FIAMME NERE, PENNE NERE e LITTORIO); oltre, ovviamente, a reparti speciali, aviazione, autotrasporti, incrociatori, cacciatorpediniere e sommergibili.

Ben presto i fatti (e i morti!) dimostrarono l'irresponsabilità con cui erano stati mandati in Spagna tanti uomini privi di addestramento.

XX SECOLO UOMINI E FATTI

«capolavori» del Duce

«I soldati (n.d.r. del Regime fascista) mancano di iniziativa, come pure di fanatismo e di odio per il nemico; e sono terrorizzati dai carri armati repubblicani» dovete amaramente constatare Ciano. In particolare — spiegò a Mussolini — la vicinanza degli esuli antifascisti metteva in pericolo i risultati dei lunghi anni di indottrinamento politico operato dal regime.

Di questa situazione, con le autorità spagnole che mal digerivano l'incomprensibile indipendenza dei generali italiani, la sconfitta di Guadalaajara — che segnò una delle pagine più nere della storia italiana — sembrò l'epilogo più naturale. Mussolini cercò, finché fu possibile, di presentare la sconfitta come un episodio di nessun conto; in un articolo apparso sul *Popolo d'Italia* (articolo non firmato ma nel cui stile è chiara la «mano» del Duce) si attribuì la colpa al maltempo e alla confusione. Ma gli italiani non tardarono a sapere la verità: già la stampa straniera aveva fatto il suo dovere presentando l'avvenimento forse in modo troppo antifascista ma sicuramente molto più vicino alla realtà di quanto non fosse stata la presentazione della stampa al soldo di Mussolini.

La cosa peggiore fu, però, che essendo la propaganda fascista obbligata a spiegare che la battaglia di Guadalaajara non era stata una sconfitta, Mussolini fu costretto a mantenere ai loro posti quei generali che avrebbero meritato, per il loro comportamento, di ritornare all'oscurità dalla quale immeritamento erano stati tolti.

A metà del 1938, con la cessazione degli aiuti sovietici, la Spagna repubblicana crollò: la caduta di Madrid segnò la fine della guerra civile e la vittoria di Franco. Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti s'inclinavano di fronte al fatto compiuto ma non difesero i 750.000 morti che la guerra aveva provocato! I franchisti si definirono «crociati del cristianesimo contro il bolscevismo»; gli apologeti della repubblica «difensori della democrazia contro la tirannia militare».

Dall'una parte e dall'altra, però, le atrocità commesse erano state qualcosa di così rovinante da rendere le suddette definizioni grossolane semplificazioni. La guerra civile spagnola non aveva conosciuto pietà né per i prigionieri né per i civili: i repubblicani si distinsero per l'uccisione di preti, monache e dissidenti di sinistra, oltre che per l'orribile sacrilegio e lo spettacolo tragico di una rivoluzione che divorava i propri figli; i nazionalisti li superarono massacrando un maggior numero di persone. Franco, maggiore responsabile di questo eccidio, dopo la vittoria (non ancora contenti) gettò in carcere e nei campi di concentramento oltre un milione di uomini. Né gli italiani si lasciarono sfuggire l'occasione per dimostrare la poca sensibilità a considerazioni di ordine umanitario o di diritto internazionale. Il bombardamento in Barcellona, l'interruzione dei rifornimenti idrici alle città come normale mezzo di guerra; l'assassinio — per motivi politici — dei fratelli Roselli; l'affondamento nel Mediterraneo di grosse quantità di naviglio neutrale, e la dichiarazione di Mussolini che ogni italiano preso prigioniero in Spagna doveva essere fucilato poiché «i morti non raccontano la Storia», dimostrano come l'azione del Duce e di Ciano — quest'ultimo, giovane Ministro degli Esteri con sfrenate ambizioni e totale insensibilità — era irrimediabilmente diretta a guadagnare ai loro connazionali quella fama di pugnacità e spietatezza che era sempre stata al centro dei piani mussoliniani.

Risultato: l'Italia lasciò in Spagna circa tremila soldati; e poi 250.000 fucili, 2.000 pezzi d'artiglieria e oltre 750 aeroplani militari, vale a dire un terzo degli armamenti totali italiani. Il costo monetario fu valutato tra i 12 e i 14 miliardi di lire, pari al doppio del bilancio militare annuo del paese.

Mussolini non ottenne ciò che avrebbe voluto e rimase deluso: con l'intervento in Spagna aveva sperato nell'adesione di Franco all'Asse, ma la Spagna era a tal punto impoverita ed esausta da esser costretta a mantenersi neutrale anche nel secondo conflitto mondiale; né l'Italia ottenne in Spagna una posizione preferenziale rispetto alla Germania. I tedeschi, il cui contributo finanziario fu minore di quello dato da Mussolini, ricavarono vantaggi assai maggiori: le ragioni dell'intervento tedesco erano state in parte di ordine economico (infatti dopo il '38 portarono dalla Spagna oltre 250.000 tonnellate di minerali vari al mese), in parte di ordine militare (infatti Hitler usò saggiamente la Spagna come banco per il collaudo di quei nuovi armamenti che da lì a pochi mesi avrebbero terrorizzato mezza Europa).

Morale: i tedeschi con niente ottennero tutto, gli italiani con tutto... ottennero lacrime!

**SIELDATA S.A.S.**  
di A. LO SCHIAVO & C.  
**SISTEMI ELABORAZIONE DATI**  
TRAPANI — Via Mazzini, 28 ☎ (0923) 24.300

LIBRERIA - CARTOLERIA  
Via Scontrino, 1 — TRAPANI  
**A. DE GREGORIO**  
Sapere è bene . . . leggere è meglio!

**SCATTO IN AVANTI.**

E' arrivata la scattante OPEL Kadett Diesel 1600 cc: i Concessionari OPEL-GM sono felici di presentarvi tutte le novità di questo piccolo, scattante Diesel e le sue vivaci prestazioni. 143 Km all'ora e un consumo bassissimo: 19,6 Km con 1 litro di gasolio a 90 Km orari, il migliore della categoria. Un piccolo Diesel, un grande amore.

**T. R. A. M. Opel**  
VIA N. RICCIO, 7 - TEL. 27.900 ◆ TRAPANI  
VIA PASCASINO, 63 - TEL. 952.079 ◆ MARSALA

NUOVA OPEL KADETT DIESEL 1600cc.

# ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

## MOTO TRAGHETTI

— PARTENZE per:

- LEVANZO**  
lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.
- FAVIGNANA**  
lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.
- MARETTIMO**  
martedì e venerdì: 8,30.
- PANTELLERIA**  
Tutti i giorni feriali: 8,15
- TUNISI**  
Mercoledì: 7,00
- CAGLIARI**  
Sabato: 22,00

## ALISCAFI

- Partenze per **LEVANZO** (tutti i giorni)  
7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.
- Partenze per **FAVIGNANA** (tutti i giorni)  
7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.
- Partenza per **MARETTIMO** (tutti i giorni)  
8,15.

## TRENO

— PARTENZE da Trapani per

- PALERMO** (Via Milo)  
4,25; 4,55; 5,10; 6,18; 7,40; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 19,55.
- PALERMO** (Via Castelvetro)  
1,57; 3,36; 5,22; 5,48; 9,36; 12,10; 15,08; 17,20; 18,47.
- CASTELVETRANO**  
7,05; 13,15; 14,12; 20,24.
- PARTENZE per Trapani da
- PALERMO** (via Milo)  
4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 12,21; 13,44; 14,05; 16,54; 18,50; 23,30.
- PALERMO** (via Castelvetro)  
4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 11,30; 12,55; 14,05; 16,54; 18,54; 20,55; 23,30.
- CASTELVETRANO**  
5,00 (solo feriali); 6,00; 17,05 (solo feriali).

## AEREO

(da e per Trapani)  
Tutti i giorni

— Partenze per:

- PANTELLERIA**: 16,00
- ROMA**: 15,10
- PALERMO**: 9,50

— Partenze da:

- PANTELLERIA**: 8,55
- ROMA**: 13,20
- PALERMO**: 15,05

## SERVIZIO GUARDIA MEDICA

**OSPEDALE TRAPANI**  
6 2 9 4 4

**VALDERICE** 38771  
**PACECO** 881309  
**ERICE** 38771  
**MARSALA** 951233

## TELEFONI UTILI

**Soccorso Pubblico**  
1 1 3

**POLIZIA**  
3 5 4 5 6

**CARABINIERI**  
2 1 2 1 2 1

**VIGILI DEL FUOCO**  
2 1 2 2 2

## Autoservizi A. S. T.

### PARTENZE DA TRAPANI

BALLATA: 5,50; 13,45 — BUSETO PALIZZOLO: 5,50; 12,30; 13,25; 14,10; 14,15; 18,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO  
BALATA DI BAIDA: 12,30 14,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 5,55; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara) - C. B. MAZARA - MAZARA DEL VALLO - MARSALA - STRASATTI: 12,40; 13,35 — CUSTONACI (via Valderice): 6,50; 8,20; 11,30; 14,25; 16,00 — CUSTONACI (via Bonagia) 6,00; 13,05; 14,15 — ERICE (via Valderice): 8,10 — ERICE (via Martogna): 6,45; 10,10; 12,55; 14,35; 16,15 — NAPOLA - UMARI - FULGATORE - SALEMI: 5,55; 12,40; 13,40 — PARTANNA (via Salemi): 5,55; 13,40 — PARTANNA (via Mazara) - SALAPARUTA - GIBELLINA (vecchia) - POGGIOREALE: 12,40 — SANTA NINFA: 5,55; 13,40 — SAN VITO LO CAPO (via Valderice): 6,50; 8,20; 14,25; 16,00 — SAN VITO LO CAPO (via Bonagia): 13,05 — VALDERICE - CROCEVIE: 6,50 (Sv); 6,55 (C. Bianco); 6,55 (Rag.); 7,50 (Cr); 8,10 (Bon.); 8,10 (E); 8,20 (Sv); 10,00 (Rag.); 11,45 (Bon.); 11,30 (Cus.); 12,30 (C. mmare); 12,50 (Rag.); 13,35 (Len.); 13,40 (C. Bianco-Rag.); 14,15 (C. mmare); 14,25 (Sv); 16,00 (Sv); 16,45 (Bon.); 18,00 (Bus.); 19,45 (Cr.) — PACECO - XITTA: 5,50 (Dat.); 6,05; 6,35 (MP); 6,50; 7,20; 7,55; 8,05; 8,40; 9,00; 9,30; 10,00; 10,35; 10,50 (Dat.); 11,00; 11,30 (N); 12,00; 12,30; 12,40 (Al); 13,00; 13,25 (MP); 13,35; 13,35 (Cv); 13,45 (Dat.); 14,05 (N); 14,30; 15,20; 15,45; 16,10; 16,30; 17,10; 17,30; 18,00; 18,40; 19,30; 20,30; 21,35.

### PARTENZE PER TRAPANI

BALLATA: 6,55; 14,50 — BALATA DI BAIDA: 7,05; 8,40 — BIVIO BADIA: 7,05; 7,15; 8,50; 15,40; 19,05 — BLANDANO: 7,20; 16,15 — BONAGIA: 7,40; 7,50; 9,05; 12,45; 13,50 — BUSETO PALIZZOLO: 7,15; 8,55; 14,50; 15,50; 19,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO: 6,45; 8,20 — CAMPOBELLO DI MAZARA: 6,15; 7,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 6,20; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara): 6,00; 7,00 — CHIESANUOVA - CROCCI: 7,30; 14,55; 16,00 — CROCEVIE (via Valderice): 7,25; 7,30; 8,40; 9,15; 9,55; 12,50; 14,25; 14,35; 19,00; 19,20; 20,35 — CROCEVIE (via Bonagia): 12,35; 17,35 — CUSTONACI (via Valderice): 7,20; 9,40; 12,30; 14,25; 18,50 — CUSTONACI (via Bonagia): 7,20; 15,16; 16,45 — DATILO: 7,10; 11,45; 15,00 — FULGATORE: 7,30; 8,05; 15,25 — ERICE (via Valderice): 13,40; 17,00 — ERICE (via Martogna): 7,30; 9,05; 12,10; 15,20 — GIBELLINA (vecchia): 6,00 — MARAUSA - LOGOGRADE: 7,25; 14,15 — MARSALA: 7,15; 8,15 — MAZARA DEL VALLO: 6,40; 7,40 — NAPOLA: 7,40; 8,15; 15,40 — NUBIA: 7,30; 12,10; 14,45; 18,40 — PARTANNA (via Salemi): 6,45; 14,05 — PARTANNA (via Mazara): 6,35 — PIETRETAGLIATE: 7,35; 14,30 — POGGIOREALE: 5,55 — RILIEVO: 7,15; 7,30; 8,30; 14,05 — SALEMI: 6,35; 7,25; 14,45 — SALAPARUTA: 5,55 — S. NINFA: 7,00; 14,25 — STRASATTI: 7,00; 8,00 — S. VITO LO CAPO (via Valderice): 9,00; 13,45; 18,00 — S. VITO LO CAPO (via Bonagia): 7,00; 16,00 — TABACCARO: 7,30; 8,30 — TERRENOVE: 7,10; 8,10 — VITA: 7,00; 7,45; 15,05 — VALDERICE: 7,30; 7,35; 8,45; 8,55; 9,20; 10,00; 10,45; 12,40; 12,55; 13,45; 14,00; 14,30; 14,40; 16,00; 17,20; 17,40; 19,05; 19,25; 20,35 — PACECO: 6,30; 6,55; 7,25; 7,50; 8,15; 8,30; 8,50; 9,05; 9,30; 10,00; 10,30; 11,00; 11,30; 11,50; 12,25; 12,30; 13,00; 13,30; 14,00; 14,40; 15,00; 15,20; 15,45; 16,10; 16,35; 17,00; 17,35; 18,00; 8,55; 19,05; 20,00; 21,10; 21,55.

Legenda: Sv = S. Vito Lo Capo; Rag. = Ragusa; Cr. = Crocevie; Cus. = Custonaci; Len. = Lentina; Bon. = Bonagia; C. mmare = Castellammare del Golfo; Bus. = Busetto Palizzolo; Dat. = Datilo; MP = Marausa; (via Pietretagliate); N = Nubia; Al = Alcamo; Cv = Castelvetro.



Sempre il meglio...  
e con meno soldi!.

dai jeans  
alla  
pellicceria

VIA FARDELLA - TRAPANI

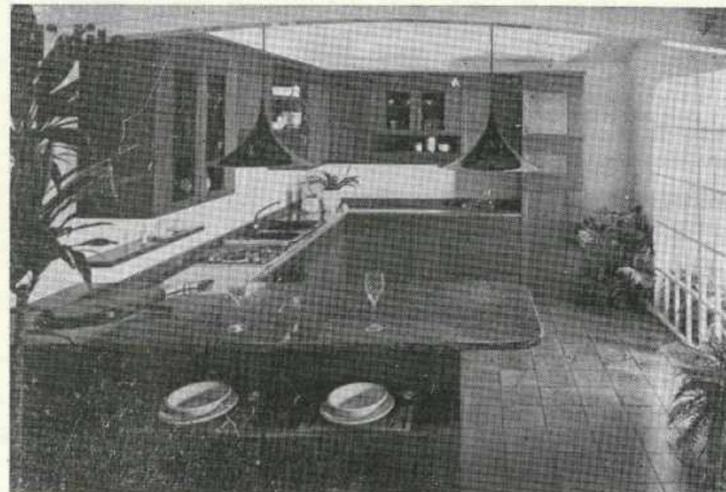
## AUTOSERVIZI SEGESTA s.r.l. PALERMO

## AUTOSERVIZIO RAPIDO VIA AUTOSTRADA TRAPANI - PALERMO e vic. Orario in vigore dal 1° Aprile 1982

- PARTENZE DA TRAPANI (Piazza Garibaldi)  
6.30\*; 7.15\*; 9.00; 11.00\*; 12.30; 14.00\*; 16.00; 17.30; 19.00; 21.00\*\*
- ARRIVI A PALERMO (Via Paolo Balsamo, 16 - Terminal SAIS)  
8.15; 9.00; 10.45; 12.45; 14.15; 15.45; 17.45; 19.15; 20.45; 22.45
- PARTENZE DA PALERMO (Via Paolo Balsamo, 16 - Terminal SAIS)  
Gli orari delle partenze da Palermo sono gli stessi delle partenze da Trapani, con l'aggiunta di una corsa, in giorno festivo, in partenza alle ore 20.00.

\* Non si effettua nei giorni festivi; \*\* solo festivo.

## BONANNO MOBILI



ARREDAMENTO.  
Fatto d'esperienza.

**BONANNO MOBILI**  
Via Marsala, 218  
(0923) 864312  
RILIEVO (TP)

**NICOLETH** Gioielleria **NICOLETH**

*Mimi Giaramida*

LISTE NOZZE

**BING & GRONDAHL** **Orrefors Sweden** **Wedgwood** **porcellane**

TRAPANI  
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224  
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451  
San Vito Lo Capo

Vi informiamo che dall'1 al 30 Aprile  
offriamo favolose

## Condizioni Pasquali



## CAMARDAUTO

VIA MARSALA, 339 — XITTA (TP)

(0923) 32.000 - 32.081



## Antonio Augugliaro Rappresentanze

per l'acquisto di materiali qualificati per la funzionalità della vostra casa vi invita a rivolgervi presso le ditte che in Sicilia espongono questi marchi



**toscoceramica**  
Pavimenti e rivestimenti

Per consigli ed informazioni rivolgetevi presso i nostri uffici in VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 31  
(0923) 35660 — TRAPANI



**ZAZZERI**  
Rubinetteria

Variazioni sul tema...

# CAPUNATA

## CAPUNATA ANTICA

**Ingredienti** (per 8 persone): 800 gr. di olive bianche in salamoia; 150 gr. di capperi sotto sale; 500 gr. di gambi di sedano; 200 gr. di salsa di pomodoro; 250 gr. di cipolla; 250 gr. di pomodori; un bicchierino di aceto; 35 gr. di zucchero semolato; foglie di basilico; 50 gr. di pinoli; olio di oliva e sale.

**Preparazione:** Nettare i gambi di sedano e, dopo averli sbollentati per 5 minuti in acqua salata e averli soffritti in poco olio, metterli da parte. Dopo aver lavato le melanzane, tagliarle a dadi con tutta la pelle e disporle su un largo setaccio; quindi, salarle e lasciarle per qualche ora finché perdano la loro acqua amara. Affettare sottilmente le cipolle e soffriggerle in padella nell'olio assieme ai capperi, alle olive snocciolate, ai pinoli; quindi, unire i pomodori (pelati, privati dei semi e tagliati a pezzi).

Rosolare, rimastando leggermente con la paletta di legno e togliere la padella dal fuoco quando i pomodori saranno cotti. Sciacquare sveltamente i dadi di melanzane, affinché perdano il sale più grosso, asciugargli con un panno pulito e friggerli nell'olio bollente in un largo tegame. Quando avranno preso colore, unire i sedani già fritti e gli ingredienti dell'ultima padellata; versare, quindi, la salsa, mescolare per bene e cuocere tutto a fuoco dolce. Spargere lo zucchero semolato e versare l'aceto; quando quest'ultimo sarà evaporato quasi del tutto, togliere il tegame dal fuoco. La caponata va servita fredda guarnita da foglie di basilico. Può rimanere in frigo per più giorni.

## CAPUNATA CHI PURPICEDDI

**Ingredienti** (per 8 persone): E' una variante della prima ricetta. Agli ingredienti precedenti aggiungere 400 gr. di piccoli polpi; 100 gr. di farina; 2 carciofi.

**Preparazione:** Le variazioni consistono nell'infarinare i gambi di sedano, le fette di carciofo (dopo averle sbollentate in acqua salata), assieme ai capperi e alle olive bianche, e così friggerli nell'olio. Friggere a questo punto i polpi (se sono davvero piccoli) interi ed unirli agli altri ingredienti, con la salsa ristretta di pomodoro. Servire fredda.

## CAPUNATA BARUNISSA DI CARINI

**Ingredienti** (per 8 persone):

Tutti gli ingredienti delle precedenti ricette (tranne i polpi) ed in più 300 gr. di scaloppine di pesce spada; 200 gr. di tocchetti di coda di aragosta; 200 gr. di punte di asparagi selvatici; 100 gr. di gamberi; 50 gr. di bottarga di tonno; prezzemolo.

**Preparazione:** Alla caponata acciacciata nel grande tegame (per preparare la quale, procedere come indicato nella prima ricetta) unire le scaloppine di pesce spada, tagliate sottili, infarinate e fritte; tocchetti di coda di aragosta appena lessa; punte di asparagi sbollentate a fettine di bottarga di tonno tagliate sottili. Alla fine, guarnire con gamberi lessi, bottarga grattugiata e foglioline tritate. Servire fredda.

## CAPUNATA DI VERDURA

**Ingredienti:** 400 gr. di spinaci; 300 gr. di cicoria; 1 cavolfiore di 600 gr. circa; 300 gr. di carciofi; 200 gr. di indivia; 200 gr. di gambi di sedano; 70 gr. di pinoli; 80 gr. di pane grattugiato, tostato e fritto; 6 acciughe salate; 40 gr. di pane grattugiato a fettine; aceto di vino bianco; olio d'oliva, sale e pepe.

**Preparazione:** Dopo aver lessato separatamente le verdure, scolarle, soffriggerle in olio, salarle, peparle e sfumarle con una spruzzatina di aceto. Mescolate nel piatto di portata, si cospargeranno di uno strato di pangrattato tostato e fritto in padella con poco olio, pinoli, capperi, filetti di acciuga e fettine di limone.

## CAPUNATINA

**Ingredienti:** 400 gr. di melanzane; 300 gr. di pomodori; 4 grossi peperoni gialli e rossi; 100 gr. di caciocavallo a pezzetti; 1 grossa cipolla; 2 spicchi di aglio mondati e tagliuzzati; mezzo bicchiere di vino bianco; olio di oliva, sale e pepe.

**Preparazione:** Tagliare a dadi le melanzane, con la loro scorza oscura, e porle nel setaccio per un'ora, col sale affinché perdano la loro acqua amara. Tagliare i peperoni a grossi filetti, privarli dei semi e metterli a freddo in tegame assieme ai pomodori nettati e spezzettati, le melanzane, l'aglio, il basilico, i pezzetti di caciocavallo, sale e pepe. Dopo aver condito con olio abbondante, mandare in forno il tegame e a metà cottura mescolare con la paletta di legno e spruzzare con mezzo bicchiere di vino bianco secco.

# Ristorante dell'Arco

Da noi mangi...  
anche se non hai fame!

PESCE FRESCO  
A VISTA  
ASSORTIMENTO  
ANTIPASTI



Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

Radio *print*

Ogni giovedì  
alle ore 15

94 e 104 Mhz

SPECIALE ECONOMIA

Consigli utili per risparmiare energia

## 2 IL FRIGORIFERO

Il frigorifero, l'apparecchio elettrodomestico più diffuso, consuma da un quarto ad un quinto di tutta l'energia elettrica utilizzata nell'abitazione di un utente medio. Alcuni semplici accorgimenti sulla installazione, sull'impiego e -sulla manutenzione possono permettere di ridurre il consumo di energia elettrica. La posizione del frigorifero è importantissima; è bene sistemarlo, quindi,

nel punto più fresco del locale, lontano dal termosifone e dai fornelli ed è bene anche evitare di esporlo ai raggi del sole.

Attenzione alla posizione della manopola del termostato: in posizione «minimo» si consuma meno; in posizione «massimo» si consuma mediamente il 50% di più. Il consumo del frigorifero cresce con il numero e la durata delle aperture degli sportelli, conviene pertanto limitare le aperture ed eseguire le manovre sollecitamente, soprattutto per il congelatore. Si consiglia di coprire i recipienti contenenti liquidi e di non introdurre mai cibi caldi. L'accumulo di ghiaccio sulle pareti delle celle aumenta il consumo ed invecchia il frigorifero; bisogna evitare che lo spessore di brina superi i 5 mm. (se lo sbrinatorio non è automatico). Una buona manutenzione è un'ottima fonte di risparmio: la cosa più importante per un frigorifero è l'isolamento termico. Occorre assicurarsi che lo sportello chiuda bene e la guarnizione di gomma sia in ottimo stato. Evitare la formazione di depositi di polvere sul condensatore, provvedendo alla frequente pulizia della parete posteriore (dopo aver staccato la spina).

Seguendo questi consigli si può ridurre il consumo di energia elettrica di vari chilowattora al mese: ogni chilowattora di meno è un risparmio sulla spesa domestica, ed è anche un risparmio per l'economia nazionale.

AVVIATISSIMO NEGOZIO DI ARTICOLI DA REGALO BIJOTTERIA GADGET IN CENTRO MAZARA DEL VALLO VENDESI. TELEFONARE DALLE ORE 20,30 AL 0924/81290.



# ROSATI

REGALI e CASALINGHI

Oggi in nuovi e accoglienti locali



Un ambiente più accogliente  
Maggiore possibilità di scelta  
La cortesia di sempre

ARTICOLI DA REGALO  
PICCOLI ELETTRODOMESTICI  
BATTERIE DA CUCINA  
ARTICOLI DA CAMPEGGIO

ROSATI... da sempre. Una buona abitudine!

TRAPANI: Via Fardella, 309 - ☎ 20736 (negozi); 22960 (abitazione)

Quando il corredo diventa un fatto di prestigio...



I M E C  
◆  
KENTELLE  
◆  
BIANCHERIA DEL PESCO  
◆  
YVES ST. LAURENT  
◆  
DOLCEZZA  
◆  
FRANCA VON WUNSTER  
◆

QUESTA VESTAGLIA LA TROVI QUI A 29.800 Lire!

# Tutto per il corredo

di GIOVANNI MANGIAPANÈ

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 — TRAPANI

# L'OROSCOPO

del Mago Cipriano  
(dal 29 Aprile al 5 Maggio)



ARIETE

(21 Marzo - 20 Aprile)  
Un periodo incerto per il cuore, non disperatevi uscite da questa situazione ancora una volta da vincitore. Investite capitali questo è il vostro momento buono. Non trascurate la salute.



TORO

(21 Aprile - 20 Maggio)  
Perché buttare al vento anni di scrupoloso lavoro. Siate più attenti e fidatevi di chi vi dà buoni consigli. Una persona che non avete mai tenuto in considerazione vi regalerà momenti felici.



GEMELLI

(21 Maggio - 21 Giugno)  
Un incontro con un vecchio amico vi influenzerà notevolmente ma l'affare sarà positivo. Il ritardo di una comunicazione vi terrà in ansia, leggeri disturbi respiratori per i nati nella seconda decade. Altre fortune in amore.



CANCRO

(22 Giugno - 22 Luglio)  
Non aspettate che gli avvenimenti precipitino, prendete in mano la situazione finché siete in tempo. Qualcuno potrebbe dubitare del vostro operato sta a voi smentirlo. Problemi con la digestione. Avete bisogno di amore ma non arrendetevi.



LEONE

(23 Luglio - 23 Agosto)  
Settimana particolarmente ricca di impegni per i nati nella prima decade, una vertenza trascinata per anni vi creerà qualche fastidio. Buon periodo per gli innamorati.



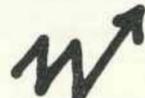
VERGINE

(24 Agosto - 22 Settembre)  
Guardate bene attorno potreste trovare la soluzione a qualche vostro problema. Moderate le vostre pretese e potrete dare una schiarita alla vostra situazione economica. Piccolo contrattempo per il fine settimana.



BILANCIA

(23 Settembre - 22 Ottobre)  
Diffidate da chi vi propone facili guadagni e pensate con più attenzione al vostro futuro. Una persona cara vi tirerà su il morale. Possibilità buone in amore per i più giovani.



SCORPIONE

(23 Ottobre - 21 Novembre)  
Una visita ad un vostro parente vi riempirà di felicità. Guardatevi bene da «quella» donna. La vostra salute risentirà del notevole sforzo sostenuto recentemente.



SAGITTARIO

(22 Novembre - 21 Dicembre)  
Vi rifugerete nello sport per dimenticare un brutto momento. Settimana intensa nel lavoro, buone possibilità di conquiste in amore. Non dimenticate che questo è l'anno della vergine. Concedete ospitalità ad un a è il vostro anno.



CAPRICORNO

(22 Dicembre - 20 Gennaio)  
Non avete bisogno della donna che continua a farvi proposte matrimoniali. Settimana molto intensa per chi opera nel commercio. Non dimenticate un vostro caro amico che è sempre disposto ad accogliervi nella sua casa.



ACQUARIO

(21 Gennaio - 19 Febbraio)  
Poiché siete voi a decidere è inutile attaccarsi a scuse o altro siate sinceri con voi stessi. Una brutta serata potrebbe alterare i rapporti con una persona che vi sta molto a cuore.



PESCI

(20 Febbraio - 20 Marzo)  
Non siate ostili nei rapporti col vostro partner potrebbe finire tutto irrimediabilmente. Notevoli soddisfazioni nel lavoro. Per i nati nella prima decade un momento molto felice.



IL MAGO CIPRIANO  
RICEVE:  
- a TRAPANI  
Via Mercè, 53;  
- a MAZARA  
Via Capitolo, 10;  
- a PARTINICO  
Piazza Stazione, 1  
Per appuntamento telefonare al  
(0923) 24935



# NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

## Il confronto con il governo proseguirà su questi temi

La federazione unitaria ha inviato fin dalla settimana scorsa un telegramma al presidente del consiglio Spadolini per chiedergli la ripresa della trattativa: il sindacato dunque non si ferma, le difficoltà che ha incontrato in questi ultimi tempi non lo hanno affatto paralizzato, sono state anzi un fattore di stimolo.

Riprendere il confronto col governo e accompagnarlo con nuove azioni di mobilitazione, continuare a portare avanti la riforma delle liquidazioni per far saltare la proposta referendaria: la Uil ha espresso queste determinazioni con l'ultimo esecutivo prima di Pasqua durante il quale ha rilanciato la propria strategia come risposta alle difficoltà interne. Sono stati previsti: un comitato centrale della confederazione per il mese di maggio, una consultazione dei quadri intermedi e dei lavoratori iscritti alla Uil sulle proposte di democrazia economica e sindacale per arrivare ad una conferenza nazionale dei quadri a giugno.

Il problema primario — come ha sostenuto Enzo Mattina nella relazione all'esecutivo — è quello di rilanciare una serie di iniziative in grado di far superare al sindacato questi momenti di divisione e per evitare che diventino lacerazioni insanabili. Rilancio di una strategia che ribadisca l'agibilità delle proposte del sindacato che vuol giocare più che mai un ruolo di protagonista, senza rinunce, privilegiando il dato propositivo su quello esclusivamente antagonistico.

Il dialogo col governo deve essere ripreso. Partendo dalla piattaforma varata a Firenze la Uil vuol enucleare tre blocchi di problemi da trattare con Spadolini e i suoi ministri: Mezzogiorno e zone terremotate,

mercato del lavoro, investimenti. Per il primo blocco Mattina ha suggerito di concentrare la maggior parte degli sforzi per il rilancio delle zone colpite dal terremoto anche perché proprio in quelle zone è concentrata una buona parte di disoccupati.

Per il mercato del lavoro è stata nuovamente sottolineata la necessità di un intervento legislativo. La Uil è favorevole alla legge 760 se passerà con le modifiche proposte e non è contraria ad uno stralcio soprattutto per i problemi della mobilità, in quanto lo stralcio può semplificare l'iter della legge.

Quando agli investimenti sono state ripetute le critiche già note: i 6 mila miliardi proposti dal governo sono insufficienti, lo scarto tra tale fondo e le reali necessità è largo. Né il negoziato del governo deve durare troppo a lungo. Si dovrebbe cominciare a trattare subito e concludere entro la fine di maggio.

L'esecutivo ha quindi dibattuto il problema dell'indennità di fine lavoro. Dopo il giro d'orizzonte coi partiti per modificare il testo del disegno di legge governativo sembrava che si potesse agire con una certa speditezza. Ora invece la situazione si è di nuovo complicata, sono emerse proposte nuove (ad esempio della Dc) piuttosto lontane dalla proposta governativa. La Uil insiste perché si svolga un confronto in Parlamento, senza inutili rincorse e improntato a grande senso di responsabilità per scongiurare il referendum. Se poi non fosse possibile evitare il referendum la Uil convocherà le proprie strutture per decidere la posizione da assumere.

Ma l'azione sindacale avrà bisogno del sostegno di una se-

rie di lotte. Mattina ha proposto di accompagnare le proposte del sindacato con iniziative di lotta a carattere interregionale e non ha escluso uno sciopero nell'industria in quei settori dove i problemi sono più acuti e l'intransigenza imprenditoriale nei confronti dei contratti più forte. Ha però ribadito il rifiuto allo sciopero generale perché «carico di significati politici» strumento da utilizzare con molta cautela: d'altra parte non è possibile sottovalutare quanto è stato ottenuto nei confronti del governo anche se resta la necessità di insistere per quanto non è stato ancora ottenuto. Si è accennato ai contratti:

mai come quest'anno la confindustria aveva rimesso in discussione tutti i capisaldi dell'iniziativa sindacale. Le piattaforme tengono conto dei limiti del 16 per cento e ci sono notevoli sforzi su temi di qualità come la professionalità, l'organizzazione del lavoro, i quadri e i tecnici.

Infine, un accenno alle recenti polemiche che destano preoccupazione per i «segnali negativi» che hanno evidenziato: si tratta di uno scontro — ha sottolineato Mattina — tra due diverse concezioni del sindacato, quella protagonista e quella antagonista. La Uil, naturalmente è per un sindacato del primo tipo.

## La UIMEC e la stampa agricola

La Segreteria Nazionale della UIMEC nella sua riunione settimanale ha, fra le altre cose, preso in esame i problemi inerenti la stampa agricola, gli estimi catastali aggiornati ed il problema del fisco in generale.

La UIMEC ha valutato negativamente il comportamento di certe organizzazioni cosiddette maggioritarie che nel mentre monopolizzano tutti i mass-media privati e pubblici fanno convegni per reclamare una maggiore presenza nella stampa.

La UIMEC, senza voler «scimmiettare» certi cosiddetti leader politici, ritiene che un mezzo pubblico di informazione come la TV debba essere a disposizione sia delle grandi che delle piccole organizzazioni, così co-

me avviene per i partiti politici.

Per quanto riguarda i nuovi livelli degli estimi catastali, la UIMEC, che aveva già espresso delle opinioni ben precise in proposito, non può che riconfermare la sua preoccupazione per i livelli di reddito presi come riferimento dagli UTE Provinciali ed, a differenza di altre organizzazioni, rivendica per la massa dei coltivatori, una tassazione unica IRPEF (ed abrogazione dell'ILOR) sul reddito reale contabile a scelta del contribuente, in alternativa, alla tassazione secca sul reddito catastale.

Per quanto riguarda l'ipotesi di riforma del segreto bancario, la UIMEC constata con profondo disappunto che si insiste nel voler rafforzare una area di possibile evasione fisco-

le come quella rappresentata dai due e più milioni di Spa, nelle quali troppo spesso si nascondono bilancio fasulli, nulla-tenenti che così possono acquistare intere isole, capitali immensi, partecipazioni societarie acquisite anche da alcuni pubblici amministratori che hanno quale unico merito quello di aver erogato favori coi soldi di Pantalone.

Se vogliamo essere seri e credibili, la pressione contro la evasione deve essere indirizzata soprattutto verso la società di qualsiasi tipo, anche quelle cooperative, ed il fisco deve guardare anche in casa propria onde evitare che i «soliti male informati» ipotizzino trattamenti impositivi, discriminati tra piccoli e grandi contribuenti, (vedi caso-petroli).

## L'U.N.D.E.L. - U.I.L. di Trapani sul rinnovo contrattuale

Pubblichiamo qui di seguito il testo del documento diramato dalla Segreteria Territoriale UNDEL-UIL di Trapani che si è riunita per discutere del prossimo rinnovo contrattuale dei dipendenti degli Enti Locali:

«La Segreteria Territoriale dell'UNDEL-UIL di Trapani, riunitasi in data 21-4-1982, per esaminare la problematica dei rinnovi contrattuali dei pubblici impiegati e dei dipendenti degli Enti Locali in particolare;

Considerato che a tutt'oggi non risulta possibile l'applicazione integrale del D.P.R. 7 novembre 1980 n. 810 (Contratto di lavoro dei dipendenti degli E.E.L.L. 1979-81) in quanto la mancanza delle dichiarazioni dei livelli di cui all'art. 29 del D.P.R. stesso, non ne consente di fatto la completa ed omogenea applicazione in tutto il territorio nazionale;

Considerato, altresì, che in altre Regioni (Lazio, Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, ecc.) la Segreteria Nazionale della FLEL ha avallato l'inquadramento di alcune figure professionali in livelli retributivi contrastanti con quanto sancito dal D.P.R. citato (Vigili Urbani al VI livello ed altre figure slittate in avanti di almeno un livello);

Constatato che, nella imminenza della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto, appare scontato che la stessa Segreteria Nazionale della FLEL proporrà ai propri organi direzionali l'abolizione del «salario mobile», penalizzando ulteriormente le figure professionali inquadrati nei primi tre livelli con grave nocumento economico per netturbini, cantonieri, fognaioli, necrofori, delli, ecc. oltre a non valutare adeguatamente la professionalità delle altre qualifiche;

Constatato ancora che con decisione verticistica, la stessa Segreteria Nazionale della FLEL ha chiesto alla Commissione Interni della Camera dei Deputati di modificare il testo del disegno di legge riguardante l'Amministrazione della Polizia Locale (già inviato dalla Commissione stessa alla Camera dei Deputati per la relativa approvazione) abolendo il 3° comma dell'art. 16 circa la corresponsione dell'indennità per servizio d'istituto ai lavoratori Vigili Urbani;

Nei constatare con amarezza l'assenza delle Segreterie di categoria e confederali della CGIL e CISL di Trapani, ufficialmente invitate alla riunione di questa Segreteria per discutere gli argomenti sopra accennati che interessano tutti i lavoratori;

La prima che proposte non ratificate dalla base vengano prodotte al tavolo delle trattative con le controparti, certamente con la serena e ponderata considerazione del difficile momento che il Paese attraversa.

La Segreteria Territoriale dell'UNDEL-UIL ribadisce la necessità di un confronto serio, democratico ed unitario su ipotesi realistiche con il più ampio coinvolgimento dei lavoratori e delle altre Organizzazio-

ni sindacali ed è per questo che la Segreteria dell'UNDEL-UIL insiste ancora affinché si arrivi, nell'interesse dei lavoratori, a determinare con la massima urgenza che il momento richiede, le condizioni per ricreare il

massimo di unità nella FLEL, pur nella consapevolezza che una ulteriore disastosa delle istanze e delle aspettative dei lavoratori non potrà assolutamente registrare una latitanza dell'UNDEL-UIL».

# SICILCASSA

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE

FONDI PATRIMONIALI 122.232.000.000 - 229 STABILIMENTI IN SICILIA



### Bilancio consolidato al 31 dicembre 1981

	(milioni di lire)
Raccolta bancaria e obbligazionaria	3.189.468
Impieghi economici	2.380.462
Patrimonio e riserve	118.362
Utili netti	6.270
Totale di bilancio	7.402.058

L'esercizio 1981 si è chiuso per la Sicilcassa con positivi risultati gestionali che si sentivano in un consistente rafforzamento delle basi patrimoniali dell'Istituto.

L'utile netto complessivo di 6.270 milioni di lire, determinato dopo prudenti accantonamenti ed ammortamenti, ha superato di oltre il 60% quello dell'anno precedente.

A fine 1981 la raccolta complessiva della Sicilcassa, comprensiva della provvista della Gestione di Credito Fondiario e della Sezione Autonoma Opere Pubbliche, ha superato i 3.189 miliardi di lire, con un incremento, rispetto all'anno precedente di oltre 190 miliardi.

Con riguardo all'attività di investimento va sottolineato che gli interventi creditivi complessivi dell'Azienda bancaria, della Gestione di Credito Fondiario e della Sezione Autonoma Opere Pubbliche, hanno raggiunto a fine esercizio l'importo di 2.380 miliardi a fronte dei 2.020 miliardi di lire del 1980, con un incremento del 17,9%.

Con riferimento alla destinazione settoriale degli impieghi è significativo rilevare che le imprese produttive hanno beneficiato del 76% degli investimenti,

contro il 16% delle famiglie ed il 7% della Pubblica Amministrazione.

La disaggregazione degli impieghi per rami di attività economica evidenzia l'aprezzabile apporto dell'Istituto in favore delle imprese operanti nel comparto manifatturiero (23%), nel commercio (24 per cento), in agricoltura (21%) e nel settore delle costruzioni (24%).

Il rapporto impieghi/depositi dell'azienda bancaria si è notevolmente elevato raggiungendo a fine esercizio il livello del 65% e superando quello medio del sistema bancario regionale.

Dopo l'attribuzione degli utili, il patrimonio dell'Azienda bancaria e Sezioni annessa ha raggiunto l'importo di 122 miliardi con un aumento, nell'ultimo quinquennio, di 78 miliardi, pari al 177%.

La gestione del Fondo Pensioni del personale della Sicilcassa si è chiusa con un saldo attivo di quasi 30 miliardi di lire, interamente attribuito al patrimonio che si è ulteriormente rafforzato passando da 105 a 135 miliardi di lire.

Il miglioramento dell'efficienza aziendale è stato perseguito anche con un costante impegno nel settore della automazione dei servizi e della formazione del personale.

### Distribuzione degli impieghi dell'Azienda bancaria

Imprese produttive	71%	Industrie delle costruzioni	24%
Famiglie	16%	Commercio Alberghi e Pubb. eserc.	24%
Imprese finanziarie	1%	Industrie Manifatturiere	23%
Pubblica Amministrazione	7%	Agricoltura	21%
		Altre imprese	8%

## Comunicato U.I.L.-SCUOLA

La Segreteria Territoriale della U.I.L.-Scuola di Trapani, ricorda agli interessati che il 15 Maggio p.v., scade il termine per la presentazione delle domande per l'inclusione nelle graduatorie provveditoriali, in base all'Ordinanza Ministeriale incarichi e supplenze, per gli

anni scolastici 1982-84. La Segreteria della U.I.L.-Scuola (Via Nausica, 53 - Trapani) è a disposizione di tutti coloro che avessero bisogno di informazioni e chiarimenti, nei giorni di Martedì, Mercoledì e Giovedì, dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

### DENUNCIA

ai dipendenti degli E.E.L.L. tale deprecabile situazione che può arrecare gravi danni economici e giuridici se non viene modificata con un movimento democratico di tutti i lavoratori, ai quali spetta il diritto di potere decidere il tipo di rivendicazione e di rinnovo contrattua-

# TRAPANI sport

TRAPANI

Via Cosenza, 31-39

... da **CASA NOSTRA** c'è  
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO  
CASALINGHI - LISTE NOZZE

## Il «caso Cintura» strumentalizzato

Il caso Cintura torna ancora alla ribalta delle cronache sportive della città di Trapani in conseguenza delle risultanze del reclamo presentato dall'A. S. Trapani presso la Commissione Disciplinare, respinto dalla C.D. stessa, come del resto lo era stato dal Giudice sportivo quello presentato, con analogo motivazione, dopo l'eliminazione dalla «Coppa Italia».

Per questo, la Società granata, fermamente convinta nella circostanza di trovarsi nel giusto, è ricorsa, come del resto è nel suo diritto, alla C.A.F., ultimo grado della giustizia sportiva, che quindi pronuncerà un verdetto definitivo sulla questione.

Le argomentazioni portate dal sodalizio granata sono note: Cintura non potrebbe giocare nel campionato interregionale poiché riqualificato di recente e quindi abilitato a disputare soltanto campionati regionali.

Ma il Trapani, a nostro avviso, non considera una delle caratteristiche fondamentali di qualsiasi norma giuridica e cioè la non retroattività della stessa.

In diritto, cioè, una nuova norma che entra a far parte di un qualsiasi ordinamento, ed anche l'insieme delle norme che regolano il calcio deve essere considerato tale, non ha effetto retroattivo, cioè non disciplina le situazioni previste dalla norma quando queste sono avvenute prima dell'entrata in vigore della norma stessa.

Ora, Cintura si è svincolato dal Trapani al termine della stagione 79/80, quando ancora non esisteva il Regolamento Organico che disciplina l'interregionale, ed avendo acquisito il diritto a disputare il campionato di serie superiore alla fine del 1981 non è sottoponibile a delle norme entrate in vigore all'inizio del torneo 81/82.

Se fosse impedito a Cintura di disputare il Campionato Interregionale, dovrebbero essere del pari perseguite tutte le squadre che si trovano nelle condizioni del Ligny e che hanno nelle proprie file giocatori svincolati precedentemente all'80/81 ed in qualsiasi anno: e non è neanche pensabile, soltanto a fini di logica.

Deve però farsi un'altra considerazione sulla questione: il comportamento dell'A. S. Trapani minaccia di allontanare ancora di più le due società, i cui rapporti attualmente non sono idilliaci.

Ormai si è in aperto clima di strumentalizzazione del caso: è molto difficile, a questo punto, che al Trapani vengano riconosciute valide le richieste avanzate, ma, malgrado ciò i rappresentanti del sodalizio affermano testardamente di non aver commesso alcun errore e di non aver dato quell'interpretazione parziale che avvalorava soltanto la loro tesi.

Ed il sostenere un partito sbagliato, il continuare a dichiararsi nel giusto quando non lo si è, il definire le sentenze della giustizia sportiva come atti di una farsa, l'accusare di agguerrimento della questione il G. S. e la C. D., l'etichettare la situazione come viziosa da poca chiarezza — e tutto questo viene fatto ormai da molto tempo dai responsabili del sodalizio granata e da qualche giornalista vicino all'ambiente — fa sentire i suoi effetti negativi sul calcio trapanese.

E quest'ultimo, per sollevarsi dalla condizione non esaltante in cui si trova, ha bisogno di quanto di meglio i due sodalizi uniti possono offrire: concentriamoci quindi sulle questioni serie; non su pseudo problemi dannosi non solo per il calcio, ma anche per la città.

MAURIZIO SCHIFANO

## CALCIO INTERREGIONALE ◆ GRANATA: PARI A CALTANISSETTA ◆ LIGNY: VINCE SUL CANICATTI'

Il Trapani coglie un buon pareggio sul campo della Nissa e si mantiene in corsa per la conquista del terzo posto, alle spalle del Licata e del Ligny: e tenendo conto che nelle due partite che restano alla conclusione del torneo i granata avranno da affrontare Paternò e Vittoria, e sulla carta sono quattro punti, mentre il Canicatti dovrà giocare con Acireale e Mascalucia, i due punti che separano i granata dai biancorossi agrigentini sono recuperabili.

La partita di Caltanissetta, tipica gara di fine campionato, è stata esaltante a sprazzi: tut-

to sommato il pareggio deve essere considerato giusto poiché le squadre hanno avuto entrambi delle occasioni per far propria l'intera posta in palio. Ma è anche vero che i granata con un po' di fortuna sarebbero riusciti ad ottenere la seconda vittoria esterna del torneo.

Ad un Trapani che ha fatto vedere le cose migliori nel primo tempo, è sopravvenuta, nella seconda parte della gara la Nissa, uscita fuori alla distanza e contenuta, però, con sufficiente facilità dal dispositivo difensivo escogitato da Cacciavillani.

Nei prossimi turni il Tra-

pani chiuderà la stagione ufficiale al Provinciale contro il Paternò, in una partita sulla carta dal risultato scontato, anche se la squadra ospite avrà dalla sua la forza della disperazione, poiché, quando mancano due giornate alla fine, non è ancora in salvo.

Ma i granata, che al provinciale hanno quasi sempre dato spettacolo di gioco e di gol — il Trapani, c'è da ricordarlo, possiede il secondo attacco del torneo, dopo quello del Licata — non dovrebbero fallire l'appuntamento col risultato di larghe dimensioni onde salutare il proprio pubblico alla fine di un torneo che, se da un certo punto di vista non ha riservato grosse soddisfazioni alla tifoseria, sotto altri aspetti può considerarsi positivo avendo portato alla ribalta numerosi giovani locali che potranno costituire, nella prossima stagione, l'ossatura della formazione.

## SERIE C-2 MARSALA DA TRASFERTA

Un Marsala determinato e grintoso è riuscito a conquistare a Palermo in campo neutro un punto che illumina di rosee prospettive il suo futuro. Le due squadre si sono affrontate col fermo intento di non bucciarle accontentandosi di un punticino che permette loro di mantenere posizioni speranzose. Questo il verdetto di una partita che ambedue le squadre avrebbero voluto vincere per navigare in acque più tranquille. Gli azzurri marsalesi, ben disposti a centrocampo con Ferretti, Dell'Omodarme e Marino, hanno imbrigliato il gioco dei locali e varie volte si sono resi pericolosi sotto la rete akragantina. Da notare che per buona parte della gara le due squadre hanno espresso un gioco di ottimo livello, segno evidente di buona salute.

Poche sono state le conclusioni. L'Akragas, nonostante abbia fatto registrare una certa superiorità territoriale, ha concluso appena due volte con Di Benedetto, subentrato alla fine del primo tempo a Orlando, mentre il Marsala s'è reso pericoloso sul calcio piazzato prima con Ferretti, che ha trovato impreparato Bortolan sulla linea di porta e poi con U-mile che ha impegnato seria-

mente il portiere in una parata a terra. Tutto sommato una gara utile soprattutto al Marsala che ancora una volta si è dimostrata squadra da trasferta.

Domenica prossima al Municipale sarà di scena l'Ercolanese, squadra da prendere con le pinze. La vittoria è d'obbligo per conquistare una solida posizione a centro classifica. Le premesse ci sono... e il Marsala può ancora riscattare la deludente stagione.

MICHELE SAMMARTANO

### I RISULTATI

Akragas-Marsala	0-0
Alcamo-Siracusa	1-0
Ercolanese-Barletta	2-0
(giocata sabato)	
Martina F.-Monopoli	1-0
Messina-Modica	1-0
Potenza-Cosenza	2-2
Savoia-Brindisi	0-1
Sorrento-Turris	1-0
Squinzano-Mtera	2-1

La classifica: Barletta p. 39; Turris e Sorrento p. 32; Cosenza e Ercolanese p. 31; Brindisi, Matera e Akragas p. 30; Messina, Savoia, Alcamo, Potenza, e Martina F. p. 29; Marsala e Squinzano p. 28; Monopoli p. 27; Siracusa p. 26; Modica p. 13.

## CALCIO MINORE

**PROMOZIONE «A»** — A tre giornate dal termine, il campionato ripropone soia al comando la Folgore di Castelvetrano che insieme alla Juvenes di Enna, sta dando vita ad una fase finale di alto interesse. Quasi scontati i risultati degli incontri che vedevano impegnate le prime tre: la Folgore al «Marino» ha strapazzato l'Agrigento, la Juvenes ha impattato sul difficile campo di Sciacca, il Design 2000 di Bagheria ha superato in casa il Villabate. A 270 minuti dalla fine del campionato, dunque, le posizioni in testa sono più che mai fluide e passibili di mutamento in ognuna delle rimanenti partite: Folgore 42 punti, Juvenes 41, Design 2000 40.

Il prossimo turno potrebbe già portare delle variazioni al comando della classifica in quanto la capolista è chiamata ad una impegnativa trasferta sul campo dell'Atletico (l'incontro si disputerà sabato) che sul proprio terreno ha già vinto 8 volte, 3 volte ha perso, 2 volte ha pareggiato. Potrebbe approfittarne la Juvenes ospitando la Termitana, mentre più difficile appare l'impegno esterno del Design 2000 col Castelbuono. Anche Juvenes-Termitana verrà anticipata sabato 1 maggio. E tra due settimane... c'è Juvenes-Folgore!

**PRIMA CATEGORIA «F»** — Colpo di scena. Il Carini, pro-

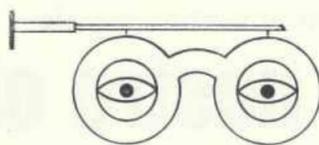
tagonista indiscusso del torneo, battuto dal forte Castellammare è stato superato dal Partinicaudace che ha battuto l'Apollo 11. 40 punti ha adesso il Partinicaudace, 39 il Carini ed anche in questo torneo il finale si preannuncia incandescente. Al terzo posto, a quota 32, è arrivato adesso il Paceco che, battendo in trasferta il Partanna, ha raggiunto il Termojolly fermato sul pari in casa dal Valderice. A quota 31 si attesta il Castellammare, protagonista del suddetto scossone in vetta. In coda, vittoria importantissima del Petrosino sullo Jatina. Un altro incontro atteso per la retrocessione, Libertas TP - Cappuccini Salemi, è stato sospeso, quasi allo scadere mentre la squadra locale era in vantaggio, per aggressione al direttore di gara.

**SECONDA CATEGORIA «B»** - Successi delle due di testa e tutto invariato. La capolista Strasatti (44 punti) ha battuto il Calatafimi, la Lilybeum s'è sbarazzata in casa della Riviera ed è sempre a due punti dalla vetta. Sospesi gli incontri Entello Erice-Sperone e Juvenilia-S. Ninfa. Da segnalare le belle vittorie interne di Buseto e Fulgatore, quest'ultimo ha addirittura segnato 4 reti alla Mazarese subendone 3. Una sola vittoria esterna, della Res Magna sul B. Terrenove; un solo pareggio, tra Campobello e Juventina.

MAURIZIO SCHIFANO

### I RISULTATI

Acireale-Caltagirone	3-1
Favara-Mazara	0-0
Licata-Ragusa	4-0
Ligny-Canicatti	2-1
Mascalucia-Terranova	0-0
Nissa-Trapani	0-0
Paternò-Enna	2-1
Vittoria-N. Igea	1-0



## Centro Ottico

di VITO NOLA  
Via G. Marconi, 28 ☎ 35.100 - TRAPANI

Dove c'è una lente a contatto...  
dove c'è un occhiale!

### CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 27ª GIORNATA

SQUADRE	Punti			Partite			In casa			Fuori casa			Reti	MEDIA		
	TOT.	C.	TR.	G	V	N	P	V	N	P	V	N			P	F
LICATA	46	26	20	28	18	10	0	12	2	0	6	8	0	51	8	+ 4
LIGNY	42	25	17	28	17	8	3	11	3	0	6	5	3	43	19	0
CANICATTI	37	22	15	28	16	5	7	9	4	1	7	1	6	42	27	- 5
TRAPANI	35	25	10	28	13	9	6	12	1	1	1	8	5	47	21	- 7
ENNA	33	23	10	28	11	11	6	9	5	0	2	6	6	31	24	- 9
ACIREALE	29	21	8	28	10	9	9	9	3	2	1	6	7	36	31	-13
TERRANOVA	29	21	8	28	10	9	9	8	5	1	2	4	8	33	28	-13
NISSA	28	19	9	28	7	14	7	6	7	1	1	7	6	26	24	-14
NUOVA IGEA	27	22	5	28	11	5	12	10	2	2	1	3	10	30	28	-15
CALTAGIRONE	26	16	10	28	8	10	10	6	4	2	2	6	6	24	27	-16
FAVARA	25	16	9	28	7	11	10	4	8	2	3	3	8	27	29	-17
MASCALUCIA	24	16	8	28	6	12	10	5	6	3	1	6	7	25	36	-18
PATERNÒ	23	16	7	28	8	7	13	5	6	3	3	1	10	19	32	-19
MAZARA	22	18	4	28	7	8	13	6	6	2	1	2	11	20	32	-20
VITTORIA	16	11	5	28	7	2	19	5	1	8	2	1	11	19	51	-26
RAGUSA	6	6	0	28	1	4	23	1	4	9	0	0	14	14	70	-36

## CENTRO AUTORADIO BONFIGLIO

VIA ORLANDINI, 12 ☎ (0923) 47035 — TRAPANI

ATTENZIONE! Sconti dal 20% al 50%



## Pre House

EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE



CASE • SCUOLE • VILLAGGI TURISTICI • BOX PER AUTO •  
CAPANNONI SU MISURA • MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione:

Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)  
Telefono (0923) 38544



AGENTE REGIONALE  
CAGIVA ◆ FANTIC MOTOR

# FONTEBRERA

motors

Via del Pesco (ana. via dell'Ulivo) — TRAPANI

Telef: (0923) 22123



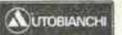
Piazza Cuba - TRAPANI

PRESTIGIACOMO

## Le due scalette

Per i vostri bambini...

i capi primaverili più belli!



### BASKET

Il vice Presidente della Pall. Trapani al nostro giornale

## Migliorare è il nostro obiettivo

Dopo aver conquistato la C/1, il Dr. Salvatore Mazzara, Vice Presidente della Pall. Trapani, risponde ad una nostra intervista.

D. — Mazzara a Lei e al Dr. Garaffa spettano i complimenti per aver portato la Pall. Trapani in C/1, cosa prevede per la prossima stagione?

«I complimenti, come lei dice, spettano a tutti i dirigenti della Pall. Trapani. Io e l'amico Garaffa abbiamo avuto la fortuna di avere al nostro fianco validissimi collaboratori e dirigenti che la pensano come noi. Per la prossima stagione sportiva a dire il vero ci stiamo muovendo. Però è prematuro parlarne ora.»

D. — La C/1 per ora può bastare?

«Nella vita ciascuno di noi cerca di migliorare la propria posizione. Noi come Società sportiva abbiamo un programma da rispettare e spero che possa centrare gli obiettivi che ci siamo prefissati.»

D. — Avete avuto appoggi dagli Enti locali o da persone?

«A questa domanda dovrei rispondere in maniera polemica. Dico solo che i nostri amministratori non hanno capito o fingono di non capire che lo sport oggi, in genere, è un servizio sociale e la nostra società lo dimostra grazie al gran numero di giovani che frequentano le nostre palestre. Non pretendo che gli Enti locali siano degli Istituti di beneficenza: analizzino le funzioni, e gli scopi e soprattutto la serietà delle Società e diano un contributo adeguato. Gli appoggi come lei dice per la Pall. Trapani sono fino ad ora semplicemente ridicoli.»

D. — Prevede qualche sponsorizzazione per il prossimo campionato?

«Spero di sì anche se con rammarico debbo constatare che a livello locale questo tipo di pubblicità ancora non è capita.»

D. — Quale novità gli sportivi si possono attendere in futuro?

«Se tutto andrà in una certa maniera gli appassionati di basket avranno splendide novità.»

D. — Ritiene che la palestra comunale potrà essere pronta per il campionato 1982/83?

«Questa domanda non deve rivolgerla certamente a me, ma ai nostri amministratori. Dico che i nostri programmi futuri dipendono solo dall'utilizzazione di un impianto adeguato. Pensi che, addirittura, la palestra Dante Alighieri è stata dichiarata non idonea alla C/1.»

D. — C'è qualcuno, oltre Mazzara e Garaffa, che merita una nota di ringraziamento tra i collaboratori?

«Oltre Nino Fodaje, voglio ricordare, Venzà, Calio, Lombardo, Monaco.»

NINO D'ANGELO

## La Rosmini battuta in casa

ROSMINI 89  
GIEMME 100

Il match tra Rosmini e Giemme Palermo era iniziato sotto i migliori auspici tanto che la squadra ericina, a pochi minuti dall'inizio, conduceva per 10 a 0. Sembrava un incontro facile, ma poi gli ospiti hanno preso le misure e il match è diventato difficile. La Rosmini cominciava a sbagliare e la Giemme ne approfittava passando a condurre la gara. Infatti, mentre gli ospiti, caricati dal temporaneo successo, prendevano il largo, gli ericini, commettendo errori su errori, perdevano il filo del discorso e commettevano falli a ripetizione. Il primo tempo si chiudeva per 47 a 43 per la Giemme e si pensava che, alla ripresa, i rosminiani, caricati dal loro allenatore, potessero riprendere la marcia vittoriosa, ma i palermitani, a loro volta, non erano d'accordo con i padroni di casa e continuavano a mettere vantaggio tra loro e i rosminiani. Forse è una gara da dimenticare quella degli ericini che, ormai fuori dal giro, non sanno più attuare i normali schemi della pallacanestro. Eppure Ancona ha cercato di suggerire una strategia

vincente, ma i ragazzi non hanno saputo attuarla. Ad un certo punto del match, la Rosmini stava raggiungendo la Giemme, ma i molti colpi di testa dei suoi allievi hanno finito per pregiudicare la gara. Conclusione: la Rosmini ha perduto l'incontro casalingo, per 89-100, penultimo interno del campionato. Domenica, ultima interna con l'Acil-Mazara e poi si finirà con l'Idéal-Ragusa, fuori dalla Dante Alighieri. In conclusione, non può passare inosservato quello che alcuni ericini hanno fatto alla fine della gara, inscenando un inutile polemica contro alcuni ospiti, che erano venuti ad incoraggiare la loro squadra. Questi fatti con lo sport non hanno niente a che vedere.

NINO D'ANGELO

## La «Gigante» convocata per la rappresentativa siciliana

Dopo la retrocessione in serie C, la Velo ha iniziato una campagna di rilancio. Le sue giovani hanno vinto la fase provinciale e si avviano alla fase interregionale. Si tratta di cadetti che potrebbero, come ha detto Mione, puntare ad una affermazione. In pratica la Velo vuole rinascere e facendo leva sulle giovanissime cerca di acquisire quell'esperienza che in futuro potrà esserle utile. Dal 16 al 23 maggio, la squadra femminile trapanese giocherà le sue chance anche per sapere se le sue cadette sono

in grado di risalire la china. Il torneo interregionale non sarà facile, ma la Velo deve puntare ad un successo che domani le potrà essere utile. La squadra trapanese dopo la retrocessione è ad un punto delicato e in questo modo potrà dimostrare se ha la volontà di tornare a dire la sua nel prossimo torneo. Speriamo che Mione possa ritrovare un gruppo di ragazze in grado di puntare nel prossimo campionato a riconquistare la B. Intanto Angela Gigante è stata convocata a far parte della rappresentativa siciliana. La giovanissima trapanese, messasi in mostra alla fine del campionato di serie B, ha molti numeri che potrebbero portarla nel firmamento del basket femminile isolano. Ci auguriamo che oltre la Gigante anche qualche altra ragazza possa crescere tecnicamente in modo che la strada della Velo sia meno irta nel torneo che la squadra trapanese inizierà nella prossima stagione.

## Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

CONCORSO NUMERO 36 DEL 2 MAGGIO 1982

1 Avellino-Como	1
2 Cagliari-Milan	1 x
3 Cesena-Catanzaro	x
4 Genoa-Bologna	1
5 Inter-Fiorentina	1 x 2
6 Roma-Napoli	1 x 2
7 Torino-Ascoli	1
8 Udinese-Juventus	x 2
9 Bari-Sampdoria	1 x
10 Rimini-Verona	2
11 Spal-Cavese	x
12 Sanremese-L.R. Vic.	1 x
13 Anconitana-Mestre	1

Il Direttore e la Redazione del nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Giacomo Testagrossa per l'immaturo e grave perdita del giovane figlio

DINO

avvenuta a Palermo nei giorni scorsi.

## DALLE PAGINE PRECEDENTI

### XXV APRILE

(segue dalla prima pag.)

parta dall'interno dei partiti. Moralizzazione significa porre i problemi nell'interesse della collettività».

Ed ha concluso affermando che la ricorrenza del 25 Aprile deve essere momento di riflessione per intendere la gravità della situazione e la necessità di un impegno costante in difesa della democrazia.

Davide Giacalone, che è uno tra i più stretti collaboratori del Presidente del Consiglio, ha illustrato con arguzia e grande

chiarezza il quadro politico nazionale, ed ha tenuto a ribadire, esprimendo così l'idea di tutti i repubblicani, che il PRI non è favorevole allo scioglimento delle Camere e che farà di tutto per consentire la salvaguardia dell'attuale assetto politico che è l'unico ad assicurare al Paese la governabilità e la possibilità che all'interno delle forze politiche e tra esse stesse si sviluppino con serenità un dibattito e un chiarimento che consenta di dare al Paese Governi più stabili e duraturi.

Il segretario Nazionale della

FGR ha poi illustrato i significativi risultati raggiunti dal Governo Spadolini nella lotta all'emergenza economica, a quella del terrorismo, a quella morale e a quella internazionale.

Da registrare l'intervento della Segretaria del PRI di Erice, Nina Scammacca, che ha rivolto un appello ai giovani perché, forti dell'esperienza della Resistenza vissuta dai padri, le giovani generazioni possano partecipare di più e meglio alla vita democratica e sociale per portare le loro più genuine e spontanee energie al servizio della Repubblica.

### METODI CONTRACCETTIVI

(segue dalla quarta pag.)

sa del muco può derivare da cause diverse e può non essere avvertita. L'aumento della temperatura corporea può derivare da cause patologiche.

Il metodo Ogino-Knaus, inoltre, è fondato sul principio che l'ovulazione si verifica, in una donna sana e con ciclo regolare, 14-15 giorni prima della mestruazione attesa. Può, tuttavia, essere anticipata o ritardata da cause varie (ansia, forte emozione, passaggio di stagione ecc). I pericoli di errori, pertanto, restano notevoli. Oggi, i tre metodi naturali vengono adoperati combinati insieme.

### VIII

I contraccettivi chimici bloccano la fecondazione. La pillola, difatti, agisce sulla ipofisi, bloccando la produzione di ormoni e, quindi, impedisce l'ovulazione: sulla ovaia impedendo la maturazione dell'ovulo; sull'utero rendendolo incapace di ricevere l'ovulo.

Oggi ne esistono varie specie, perfettamente tollerabili (pillola bifasica, trifasica). Essa dà la maggiore sicurezza (99,9%). Va prescritta dal ginecologo dopo accurata visita specialistica. Non può essere usata dalla donna che fuma, che ha avuto trombosi o flebiti, che non ha cicli regolari, che soffre di epatopatie o di varici e ipertensione, che allatta, che è obesa, che è affetta da carcinoma.

Gli spermicidi agiscono rendendo non vitali gli spermatozoi. Danno un margine di sicurezza relativo e, solitamente, vanno adoperati in sinergia con contraccettivi meccanici (es. diaframma), o con i metodi naturali.

La pillola per l'uomo (pillolo) ancora in fase di sperimentazione (gossipol cinese). In fase di sperimentazione sono anche taluni preparati ormonali, detti «pillola del giorno dopo», (postcoital contraception), che opererebbero nel senso di anticipare la mestruazione (se la fecondazione non è avvenuta) ovvero di provocare un aborto precocissimo, meno traumatico, dal punto di vista psicologico, di un vero aborto, perché la donna interessata non saprà mai se la fecondazione era avvenuta. Ricerche, ancora, vengono compiute su vaccini antifecondativi, che resterebbero efficaci per almeno cinque anni dal momento della inoculazione.

### IX

Sono considerati contraccettivi meccanici il condom (preservativo o profilattico), la spirale, il diaframma (o pessario). Il condom venne presentato, la prima volta, alla fiera di Filadelfia, nel secolo scorso, dopo la scoperta della vulcanizzazione della gomma. Da allora risulta notevolmente perfezionato. Oggi rappresenta l'unico contraccettivo, che può essere usato senza troppi rischi. La sua efficacia dipende dal corretto uso. Ormai non è più considerato simbolo dell'amore mercenario. Anche se le remore al suo uso hanno, spesso, tali motivazioni psicologiche. Secondo alcuni, l'uso prolungato di questo strumento comporterebbe disturbi vaginali.

Il diaframma consiste in una cupola di gomma, sostenuta da un anello, che va introdotta in vagina prima di ogni rapporto sessuale, assieme ad una sostanza chimica spermicida. E', solitamente, ben tollerato da chi lo usa, ed ha una notevole percentuale di sicurezza (98-99%). La sua funzione è quella di «bloccare» gli spermatozoi, prima che, penetrando nell'ovulo, determinino il concepimento. In commercio ne esistono vari tipi, in diverse taglie, studiate appositamente, tutti di forma circolare. Il primo modello venne realizzato negli U.S.A. nel 1958. Tra non molto sarà disponibile il «diaframma su misura», un nuovo tipo studiato perché si adatti alla anatomia femminile con la massima ade-

renza, che è fondamentale ai fini contraccettivi.

La spirale è un dispositivo in plastica (o argento) e rame, a forma di «fungo», di «zeta», o a «T», che viene introdotto nell'utero femminile con lo scopo di prevenire la gravidanza. E' uno dei metodi contraccettivi più sicuri (98%) ed ha il pregio di non interferire con l'equilibrio ormonale della donna, come del resto gli altri metodi contraccettivi meccanici.

Inserita nell'utero, impedisce l'annidamento dell'ovulo fecondato nell'endometrio (mucosa che riveste l'utero al suo interno) e, quindi, l'inizio della gravidanza.

La spirale, detta anche IUD, deve il suo nome al fatto che i primi dispositivi intrauterini (messi in commercio circa 10 anni fa) avevano la forma di una spirale. Oggi si preferisce la forma a «T», perché si adatta meglio all'utero. La presenza del filo di rame ha funzione spermicida. Essa può essere usata anche come abortivo precocissimo: se inserita entro 72 ore dal rapporto sessuale provoca l'espulsione dell'ovulo. L'applicazione va fatta dal ginecologo in ambulatorio. La rimozione è necessaria ogni due anni, anche per l'eventuale sostituzione con un nuovo modello.

### X

Impropriamente sono considerati metodi contraccettivi anche l'astinenza, il coitus interruptus, la sterilizzazione, la vasectomia, l'aborto volontario.

Il coito interrotto è il metodo più usato in Italia, ma anche il meno sicuro. Può provocare disagi, sia fisici che psicologici, ad entrambi i partners. Vanta origini antichissime e viene descritto con frasi pittoresche: «fare marcia indietro»; «scendere alla fermata prima del capolinea»; «intingere e versare fuori». Praticare, cioè, questo metodo, significa interrompere il rapporto sessuale prima della sua naturale conclusione, l'orgasmo. Il che comporta uno stato di tensione e di ansia che va a scapito della salute e del piacere sessuale. Per questo, nei paesi dove l'educazione sessuale è un fatto acquisito, il medico è abbandonato da tempo.

La sterilizzazione femminile consiste nel taglio chirurgico delle salpingi (due tubicini che collegano le ovaie all'utero), impedendo la discesa dell'ovulo nell'utero e l'incontro con gli spermatozoi. E', quindi, un metodo irreversibile. Come tale, secondo i giuristi, viene vietato dalla legge penale quale reato di lesione personale, perché cagiona la perdita della capacità di generare (art. 583 C.P.). Nel 1981 è stata elaborata una nuova tecnica, che consiste nella «salpingodeviiazione», cioè in una deviazione delle salpingi dalla connessione delle ovaie. Tale connessione è ripristinabile, per cui la sterilizzazione diventa reversibile e dovrebbe essere permessa dalla legge. L'intervento dura appena venti minuti e non provoca effetti secondari.

La vasectomia (sterilizzazione maschile) è un intervento chirurgico assai semplice, eseguibile ambulatoriamente. Consiste nell'interruzione, tagliandoli o legandoli, dei «doti deferenti», dei canaletti, cioè, che trasportano il liquido seminale dai testicoli all'uretra. La fecondazione diviene impossibile in assenza di spermatozoi. Tale effetto, però, si verifica dopo almeno otto settimane circa. Non provoca diminuzione del desiderio sessuale.

Dopo l'operazione, però, è molto difficile riattivare la funzione riproduttrice. E' un metodo largamente usato in molti paesi, tra cui USA e India. In Italia viene praticato da pochi anni, ma secondo alcuni resta vietato dalla legge penale (art. 583 C.P.).

In conclusione, va detto che la contraccezione è indispensabile anche durante la menopausa. Attuarla bene, tuttavia, diviene problematico e vanno seguiti attentamente i consigli del ginecologo.

# BANCA OPERAIA TRAPANI

BANCA POPOLARE

FONDATA NEL 1887

Soc. Cooperativa a resp. lim.

Sede Sociale e Direzione Centrale in

TRAPANI

Al 30 Settembre 1981

Capitale e Riserve

Lit. 687.228.039

Massa Fiduciaria

Lit. 8.258.531.864

SEDE di Trapani: Via XXX Gennaio, 90 - Tel.: Dir. 27539 - Uff. 27150

AGENZIA: Erice-Casa Santa, Via A. Manzoni, 1 - Tel. 35447

Socia dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane

Partecipante al capitale dell'Associazione Nazionale «L. Luzzatti» fra le Banche Popolari

Aderente all'Associazione Sindacale fra le Aziende di Credito

CENTRO RACCOLTA VALUTA ESTERA

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI BANCARI



Autosalone FIAT

# V. A. M.

s. r. l.

Tutti i modelli FIAT

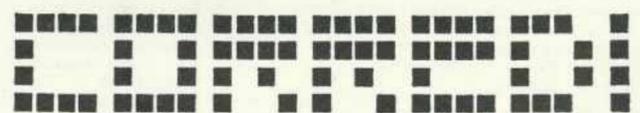
Vasto assortimento auto usate con garanzia

Facilitazioni nei pagamenti

Venditori autorizzati S.I.T.A.R. s.p.a.

## POLLINA & FATEBENE

Via Erice, 37 - Telefono (0923) 833361 ◆ VALDERICE



MODA INTIMA

COSTANZO

MAGLIERIA INTIMA • RICAMI - BIANCHERIA

Lasciati tentare. Scegli Costanzo.

Via G. Marconi, 477 — CASA SANTA - TRAPANI